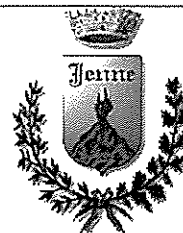




Comune di Jenne
(Città metropolitana di Roma
Capitale)



Taglio intercalare in fustaia coetaneiforme

(art. 29 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e ss.mm.ii)

*Diradamento di una Fustaia Coetaniforme di Faggio
sita in località Colubretta nel comune di Jenne
PARTICELLA FORESTALE n. 7_1 A del PGAF*

RELAZIONE TECNICA - ILLUSTRATIVA

ELABORATO N.		SCALA
TAV 1	RELAZIONE TECNICA - ILLUSTRATIVA	VARIE
IL TECNICO INCARICATO		DATA
Dr. For. j Diego Pirazzi 		FEBBRAIO 2025

LE AMMINISTRAZIONI

SOMMARIO

I.	PREMESSA	2
II.	IDENTIFICAZIONE E VINCOLI DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO	3
II.1	AREE NATURALI PROTETTE	4
II.2	RETE NATURA 2000.....	4
II.3	VINCOLO IDROGEOLOGICO	4
II.4	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO.....	4
II.5	PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO	5
III.	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
IV.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
IV.1	LA POSIZIONE GEOGRAFICA DI JENNE	5
IV.2	CLIMA	6
IV.3	VEGETAZIONE	7
IV.4	FAUNA	7
V.	L'AREA DI INTERVENTO.....	9
VI.	CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO	10
VII.	FUSTAIA A TAGLI SUCCESSIVI.....	12
VIII.	STATO FITOSANITARIO	13
IX.	VIABILITÀ DI SERVIZIO	13
X.	STIMA DELLA MASSA LEGNOSA RETRAIBILE E DA RILASCIARSI	13
XI.	UTILIZZAZIONE ED ESBOSCO	14
XII.	STIMA DEL LOTTO BOSCHIVO	16
XIII.	CONCLUSIONI.....	18
XIV.	ALLEGATI	20
XIV.1	QUADRO TECNICO ECONOMICO.....	20
XIV.2	PIEDILISTA PIANTE DI CONFINE	21
XIV.3	AREA DI SAGGIO MASSA LEGNOSA RETRAIBILE	22
XIV.4	AREA DI SAGGIO – PIANTE A DOTE DEL BOSCO	25
XIV.5	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA.....	28
XIV.6	ESTRATTI PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE	29
XIV.7	CARTOGRAFIA.....	32

I. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. For. j Pirazzi Diego, residente in Fiuggi (Fr) in via della Pineta, 9/b, iscritto con matricola N° 146 all'ordine provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Frosinone veniva incaricato dall'Amministrazione Comunale di Jenne con Determinazione dirigenziale n. 53 del 10-05-2023 per la realizzazione del seguente progetto al fine di comunicare gli interventi di taglio intercalare (comma 1 dell'art. 29 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e ss.mm.ii) da effettuarsi in una fustaia coetaniforme sita in agro di Jenne (RM) in loc. Colubretta di proprietà comunale.

Tale progetto di utilizzazione è stato redatto in linea con quanto previsto dalla normativa vigente facendo riferimento in particolare a:

- L.R. n. 39 del 28-10-2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali";
- Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005 "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002 n. 39" (Norme in materia di gestione delle risorse forestali);
- L. 01 giugno 1939 n. 1089. Tutela delle cose d'interesse storico o artistico;
- L. 29 giugno 1939 n. 1497. Protezione delle bellezze naturali;
- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267. Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29;
- L. 08 agosto 1985 n.431. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i.. "Regolamento di attuazione per piani e/o progetti in siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE".

Il presente progetto definito "Diradamento di una Fustaia Coetaniforme di Faggio sita in località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA FORESTALE n. 7_1 A del PGAF" ai sensi dell'art. 148 del R.R. n. 7/2005 risulta essere conforme al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale approvato con Determinazione Dirigenziale G15303 del 17/11/2023 con validità 2022-2031.

II. IDENTIFICAZIONE E VINCOLI DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'area di intervento è censita al N.C.T. del comune di Jenne al Foglio 1 M.li 6/p-7/p-10/p-11/p-20/P ed al Foglio 2 M.li 9/p-20/p. Di seguito si riportano i riferimenti catastali ed altri elementi di classificazione:

Comune di Jenne	Riferimenti catastali		Qualità	Superficie particella	Superficie netta da Utilizzarsi
	Località	Foglio	Mappale	(Ha.Aa.Ca)	(Ha.Aa.Ca)
Colubretta	1	20	-PASCOLO -BOSCO CEDUO	48.47.90	27.62.74
			BOSCO CEDUO	00.45.60	
			BOSCO CEDUO	12.81.00	
		10	-PASCOLO -PASCOLO ARB -BOSCO CEDUO	76.48.90	
		11	BOSCO CEDUO	00.54.70	
	2	9	BOSCO CEDUO	27.25.70	
		20	-PASCOLO -BOSCO CEDUO	37.47.00	

Tabella 1 - Dati Catastali

L'area netta oggetto di intervento presenta una superficie di circa 27,6274 ha.

La particella è caratterizzata da una morfologia poco accidentata, con rocciosità ridotta e a tratti affiorante.

Visto le condizioni ambientali e microclimatiche abbastanza omogenee si registra una unica facies vegetativa caratterizzata dalla presenza assoluta – e a volte in purezza – del faggio, accompagnato dall'acero di monte e il sorbo montano nelle parti cacuminali su terreni rendziniformi.

Il soprassuolo può essere assimilato a una fustaia, nella fase biologica della pre-maturità, che mostra per alcune aree, caratterizzate da minore feracità, l'origine e la derivazione da cedui invecchiati che hanno subito i tagli di avviamento circa 60-65 anni passati (età attuale stimata 75-85 anni) seguiti da interventi di dirado di cui l'ultimo all'inizio degli anni 2004.

All'interno della superficie boscata si registra per alcune aree (vallecole in particolare) una buona presenza di rinnovazione mentre in generale la chiusura delle chiome non permette lo sviluppo di uno strato erbaceo relegato a poche specie come: *Cardamine kitaibeli*, *Adoxa moschatellina*, *Corydalis cava*, *Anemone sp* ed altre specie tipiche delle fagete microterme.

II.1 AREE NATURALI PROTETTE

L'area oggetto di utilizzazione ricade all'interno del *Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Aree Naturali Protette* ai sensi della legge n. 394 del 1991 – Legge quadro sulle aree protette ovvero della L.R. n. 29/97 in materia di aree protette.

Pertanto, per quanto riguarda il vincolo paesaggistico ambientale l'Ente Parco a cui è demandato il suddetto procedimento dovrà esprimersi in merito, al fine di autorizzare l'intervento, come previsto dall'articolo 51 comma 2 del Regolamento Forestale n.7 del 18 aprile 2005 e dell'art. 28 della L.R. n. 29/97, attraverso giusto Nulla Osta.

II.2 RETE NATURA 2000

La superficie così come spazialmente disposta ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale IT 6050008 "Monti Simbruini ed Ernici".

II.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area proposta per l'utilizzazione ricade all'interno di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico così come disposto dal R.D.L. n. 3267 del 1923.

II.4 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Dal punto di vista paesaggistico il sito oggetto di indagine ricade nella Tavola 26 – Foglio n. 376 del (P.T.P.R.) Piano Territoriale Paesistico Regionale nei seguenti tematismi:

"TAVOLA A"

- Paesaggio Naturale.

"TAVOLA B"

- d) montagne sopra i 1200 metri;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Come di sopra dettagliato, l'area in questione, risulta censita ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio,.....". all'art. 142 nelle lettere d), f) e g).

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico, ai sensi del punto A 20 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 l'intervento nella sua completezza risulta escluso dall'autorizzazione paesaggistica di ulteriore tipo.

Tuttavia è opportuno specificare, che nell'area oggetto di intervento, non sono indicate "aree di interesse archeologico" ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio,.....". art. 142 lettera m).

II.5 PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO

L'autorità di bacino di appartenenza è quella del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale. In riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), l'area non è censita in nessun tematismo e come area a rischio (A_x).

III. RIFERIMENTI NORMATIVI

In funzione del R.R. n.7/2005 l'area boscata in questione non rientra nelle more dell'art.47 (*Boschi in aree a rischio idrogeologico e d'esondazione*) non risultando cartografata come area in dissesto (A_x) da parte dell'Autorità di Bacino di appartenenza nel PAI e PSAI emanati ed inoltre non rientra nelle disposizioni degli artt. 49, 50 e 52.

Altresì si ravvisano le condizioni contemplate negli artt. 48, 51 e 53.

Pertanto, ai sensi dell'art. 48 (*Boschi ripariali, boschi nei fossi e negli alvei*), considerando che il confine particellare nella porzione nord è dato da un corso d'acqua, l'utilizzatore per una fascia non inferiore a 10 metri, misurata a partire dal bordo dell'alveo, dovrà tener conto delle seguenti disposizioni:

- Effettuare un rilascio almeno superiore al 20% di quelle minime, per le matricine del turno;
- per le matricine di secondo e oltre turno, queste possono essere in numero inferiore a quello minimo, comunque non al di sotto del 30% del numero minimo, sostituite con pari numero di matricine del turno.

Le matricine di oltre turno da rilasciarsi devono essere scelte tra le più stabili e meglio ancorate al terreno, per assolvere la funzione di trattenuta massi e/o pietre, mentre vanno abbattute le piante pesanti ed in equilibrio precario, scalzate, poste ai margini dei fossi, vallecole ed altre brusche variazioni di pendenza del suolo. Altresì l'intervento dovrà assicurare la conservazione e la funzionalità degli ecosistemi.

Ai sensi dell'art. 51, in considerazione che la suddetta particella insiste all'interno di un'Area Protetta, l'utilizzatore dovrà acquisire il nulla osta dell'organismo di gestione.

IV. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come ribadito nel resto della relazione, l'area oggetto di stima viene a collocarsi spazialmente nel comune di Jenne in provincia di Roma nella parte settentrionale del territorio comunale, circa 4,6 km lineari in direzione Nord dal centro del paese.

IV.1 LA POSIZIONE GEOGRAFICA DI JENNE

Il comune di Jenne situato a 834 metri s.l.m., con i suoi 3211 ettari rappresenta uno degli ultimi comuni della valle delle Aniene nonché limite provinciale tra Roma e Frosinone e all'attuale ricadente nell'ambito territoriale della X Comunità Montana "dell'Aniene".

I Monti Ernici-Simbruini si collocano subito a ridosso della catena appenninica rappresentando con i loro crinali e/o fondovali spesso i confini tra il Lazio e l'Abruzzo. Caratterizzati da altezze rilevanti con una morfologia varia costituiscono il classico ambiente montano del centro dell'Italia con i suoi piccoli paesi, a volte abbarbicati su colli, ancora dediti in maniera rilevante all'attività culturali agro-silvo-pastorali.

La consistenza demografica del centro è modesta, (quasi 400 abitanti).

Il clima dell'area come descritto dal Blasi (cfr. Fitoclimatologia del Lazio Di Blasi et al. 1994) è ascrivibile alla regione temperata e più dettagliatamente alla unità **fitoclimatica 2**.



TERMOTIPO MONTANO INFERIORE

OMBROTIPO UMIDO SUPERIORE/IPERUMIDO INFERIORE

Le precipitazioni annue abbondanti oscillano tra i 1247 e i 1558 mm., con precipitazioni estive rilevanti (160-205 mm.) e massimi pluviometrici durante il periodo ottobre-aprile. La media delle temperature annuali oscilla tra i 9 e 9,8 °C. con mesi più freddi (media temperature mensili <10°C) che dura circa sei mesi (fine ottobre - inizio maggio). Visto le precipitazioni e le temperature si può ipotizzare forse un periodo di subaridità in luglio e/o agosto.

IV.3 VEGETAZIONE

Le formazioni forestali prevalenti dell'unità fitoclimatica 2 sono le faggete, i boschi a dominanza di carpino nero, i boschi misti con potenzialità per i castagneti, i querceti misti e le leccete, ma solo su litologie carbonatiche e sui versanti solatii. Passando alle specie, gli alberi guida del bosco sono: *Fagus sylvatica*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus*, *Acer obtusatum*, *Quercus cerris*, *Tilia plathyphyllos*, *Sorbus aria*, *Ilex aquifolium*, *Castanea sativa*; mentre gli arbusti guida delle formazioni minori e del mantello boschivo sono: *Laburnum anagyroides*, *Daphne laureola*, *Coronilla emerus*, *Cornus sanguinea*, *C. mas*, *Cytisus scoparius*.

Di fatto partendo dal basso verso l'alto per la vegetazione forestale prevalente riscontriamo:

- la serie della rovere e del castagno: *Teucrio siculi* - *Quercion cerris* con alberi guida nelle formazioni boscate di *Quercus cerris*, *Acer sp.*, *Tilia plathyphyllos*;
- la serie del carpino nero con alberi guida come *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus* e *Laburnum anagyroides* (*Laburno-Ostryon*);
- la serie del faggio: *Fagion sylvaticae*; *Aquilio* - *Fagion*; dove troviamo alberi guida nel bosco come il faggio (*Fagus sylvatica*) il sorbo (*Sorbus aucuparia*) gli aceri montani (*Acer pseudoplatanus* A. *platanoides*).

Nello specifico il territorio è caratterizzato da una eterogeneità di fattori pedologici, microclimatici e morfologici.

Nella zona del Castanetum si riscontra la presenza di vegetazione con fisionomia mista dei popolamenti forestali, rappresentata: dall'Orniello (*Fraxinus ornus* L.); Roverella (*Quercus pubescens*); Cerro (*Quercus cerris*); Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); Acero (*Acer spp.*). Salendo di quota nella zona del Fagetum si evince la dominanza del faggio (*Fagus sylvatica*) che assume una fisionomia a fustaia.

Pascoli e praterie con roccia affiorante si riscontrano ove si raggiunge il limite degli alberi, mentre nell'orlo dei boschi, insistono fenomeni di successione secondaria, con effetti di cicatrizzazione, ad opera di specie erbacee ed arbustive.

IV.4 FAUNA

Riferendoci a studi condotti dall'Ente Parco Monti Simbruini nell'ambito del territorio dell'Area Protetta notevoli sono l'entità specifiche censite e/o potenzialmente presenti.

La mammalofauna è ricca di specie di particolare interesse. La specie forse più rappresentativa è il lupo (*Canis lupus*), la cui presenza è legata principalmente alle zone boscate poste tra gli 800 ed i 1600 metri con accessi ai pascoli e alle valli dove spesso trova una sicura fonte alimentare nelle discariche di rifiuti.

Ubiquitaria la volpe (*Vulpes vulpes*) anche se la specie è oggetto di una intensa pressione venatoria.

Sporadica invece la presenza dell'orso (*Ursus arctos*). L'orso vive oggi in Italia con pochi esemplari distribuiti principalmente nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo. La conservazione degli habitat adatti alla specie potrebbe offrire, nel territorio dei Monti Simbruini, un'ulteriore possibilità di espansione della specie nell'Appennino laziale.

Un'altra presenza da segnalare è quella del gatto selvatico (*Felis silvestris*), legato principalmente all'ambiente montano e collinare dove i boschi si alternano a zone di vegetazione più aperta e dove sono presenti formazioni rocciose in grado di offrire rifugi. Anche questa specie va incontro ad un progressivo declino causato dal bracconaggio e dalla distruzione ed alterazione dell'habitat preferenziale.

Tra i Mustelidi, oltre alla presenza piuttosto comune della Donnola (*Mustela nivalis*), della Faina (*Martes foina*) e della Puzzola (*Mustela putorius*), va segnalata la presenza del Tasso (*Meles meles*) e, nelle zone boscate meno frequentate dall'uomo, la presenza della Martora (*Martora martes*), ottimo indicatore della qualità ambientale.

Tra i Roditori, è presente l'Istrice (*Hystrix cristata*) le cui tracce sono state rinvenute prevalentemente nelle zone boscate intervallate ad aree coltivate. Recenti ricerche hanno evidenziato la presenza del ghio (Glis glis), del topo quercino (*Elvomis quercinus*), del moscardino (*Muscardinus avellanarius*), del campagnolo rossastro (*Clethrionomys glareolus*), di *Apodemus* sp. e dello scoiattolo (*Sciurus vulgaris*).

Specie molto frequente è la lepre (*Lepus europaeus*). Lo stato delle sue popolazioni è stato condizionato dai ripopolamenti, effettuati a scopo venatorio, che hanno provocato la probabile estinzione delle forme locali.

Un discorso analogo è possibile per il cinghiale (*Sus scrofa*), l'unico rappresentante degli Ungulati presente nell'area. I ripopolamenti effettuati ed il veloce incremento delle popolazioni hanno portato la specie ad espandersi in maniera a volte abnorme.

Nelle grotte spesso si registra la presenza di Chiroterri tra cui il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) e del miniottero (*Miniopterus schreibersi*).

Anche l'ornitofauna presenta elementi di notevole rilievo. Le formazioni rocciose ospitano la nidificazione dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e del falco pellegrino (*Falco peregrinus*), specie rare e vulnerabili. Sempre tra i Rapaci, è da segnalare la presenza dell'astore (*Accipiter gentilis*) e di specie più comuni come la poiana (*Buteo buteo*), lo sparviero (*Accipiter nisus*) ed il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) tutti legati prevalentemente alle aree boscate.

Sulle cime più elevate sono presenti altri Corvidi, il gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) ed il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*).

Tra le specie delle altitudini più elevate, sono presenti le coturnice (*Alectoris graeca*) ed il codirosso (Monticola saxatilis) mentre le pareti rocciose ospitano la rondine montana (*Hirundo rupestris*). Nelle aree boscate è da rilevare la presenza delle specie più interessanti di Picidi tra cui il picchio rosso maggiore (*Dendrocopus major*), il picchio rosso minore (*Dendrocopus minor*) ed il picchio dorsobianco (*Dendrocopus leucotos*).

Il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) ed il martin pescatore (*Alcedus atthis*) sono i rappresentanti più significativi dell'avifauna dei corsi d'acqua. La presenza del primo presso le sorgenti ed i tratti alti dei corsi d'acqua e la presenza del secondo nei tratti medi, indica bassi livelli di inquinamento delle acque.

Tra i Rettili presenti il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) ed altri Colubridi, come il biacco maggiore (*Coluber viridiflavus*) e la natrice dal collare (*Natrix natrix*). In diminuzione la vipera comune (*Vipera aspis*) mentre mostrano una presenza abbastanza diffusa: l'orbettino (*Anguis fragilis*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) ed il ramarro (*Lacerta viridis*).

La batracofauna, mostra invece entità di rilievo, come la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) rara e localizzata del Lazio dove sembra essere presente solo sui Monti Simbruini. Sempre tra i Caudati, sono presenti la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), endemismo appenninico ed il tritone crestato (*Triturus cristatus*).

Tra gli Anuri, è presente l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), sp. *pachypus*, endemica dell'Italia appenninica. Tra le specie più frequenti, sono presenti il rospo comune (*Bufo bufo*), la rana di Lessona (*Rana lessonae*), la rana esculenta (*Rana esculenta*) e la rana greca (*Rana graeca*) con le popolazioni di quest'ultima appartenenti alla sottospecie italiana.

Anche tra gli Invertebrati sono presenti alcune entità di rilievo, soprattutto dal punto di vista biogeografico. Tra i Coleotteri ricordiamo la presenza di due cerambycidi come la rara *Rosalina alpina*, nelle vecchie faggete, e del *Cerambyx cerdo* tipico delle quercete del piano submontano. Gli ambienti aperti ed aridi della fascia submontana ospitano due interessanti specie di Lepidotteri: la *Melanargia arge* (Sulzer) e la *Callimorpha quadripunctata*. La prima, specie molto localizzata è endemica italiana.

V. L'AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento è censita al N.C.T. del comune di Jenne al Foglio 1 M.li 6/p-7/p-10/p-11/p-20/P ed al Foglio 2 M.li 9/p-20/p, per una superficie di intervento pari a circa 27 ha, con un'esposizione prevalente N-E.

L'area possiede un'altitudine minima e massima rispettivamente di 1425 e 1.489 m. s.l.m. e una media di 1.457 metri s.l.m.. La pendenza variabile è comunque esprimibile attraverso un valore medio che si approssima alla II-III classe con un grado di accidentalità modesto.

Il perimetro sviluppato dalla particella corrisponde a 3.812 m.. Per la delimitazione dell'intera superficie sono state utilizzate **n. 101 piante** opportunamente identificate con la metodologia prevista dal regolamento forestale vigente e cioè:

- anello di colore rosso con numero progressivo per le piante di confine;
- triplo anello di colore rosso con numero progressivo nei cambi di direzione.

VI. CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO

Come ribadito precedentemente l'area in esame risulta essere caratterizzata da una pendenza media del 30% con punte del 45%, e roccia affiorante per il 20-25%, con uno sviluppo di un pedon che tende a variare per caratteristiche e per potenza variando da un tipo rendiziniorme evoluto, negli impluvi e vallecalle con minore pendenza, ove assume spessori sufficienti a garantire un maggiore ancoraggio e una maggiore capacità idrica per le specie forestali alle tipiche terre rosse, dovute all'ossidazione della sottostante matrice calcarea, che realizzano potenze modeste determinando un ambiente maggiormente xerico, tipica delle parti convesse ove la vegetazione forestale tende ad assumere sviluppo stentato con h e Ø più contenuti.

Nella Tabella 2 sono riportati i dati relativi alla densità o grado di mescolanza rilevato per le tre (3) aree di saggio, ove il faggio risulta essere l'unica specie censita per le aree indagate.

Si evidenzia che la sommatoria delle superfici delle aree di saggio, pari a 11106 m², rappresenta il 4% della superficie netta – stimata in 27,6274 ettari - interessata dall'intervento proposto.

Area di Saggio	Faggio	Carpino	Acero	Sorbo
ASD1	100%	0,00%	0,00%	0,00%
ASD2	100%	0,00%	0,00%	0,00%
ASD3	100%	0,00%	0,00%	0,00%

Tabella 2 - Densità relative (grado di mescolanza) delle singole aree di saggio

Il turno normalmente applicato nell'area per le fustaie di faggio oscilla intorno ai 110 anni, con l'intera serie dei tagli secondari o di rinnovazione che durano anche 30 anni.

Nel caso dell'area in esame si è registrato una età media del soprassuolo presente risalente ad un periodo massimo di 70-80anni.

In riferimento alle caratteristiche del popolamento forestale presente si riassumono nelle tabelle 3,4,5 e 6 i dati medi derivanti dai valori misurati in campo attraverso le 3 aree di saggio effettuate.

ALBERO MODELLO	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)
ASD1	17,28	0,02344	21	0,22166886	210,59
ASD2	21,18	0,03523	23	0,363156841	345
ASD3	19,59	0,03012	21	0,284047441	269,85

Tabella 3 - Valori albero modello – PIANTE DA ABBATTERE

ALBERO MODELLO	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)
ASD1	46,76	0,17164	27	2,064115006	1960,91
ASD2	42,21	0,13985	27	1,682341338	1598,22
ASD3	43,04	0,14542	27	1,749217329	1661,76

Tabella 4 - Valori albero modello – PIANTE A DOTE DEL BOSCO

Si sottolinea a tale avviso che per il cubaggio dell'albero modello si è utilizzata la seguente funzione di cubatura:

$$V=[-2,7296+(3,4917 \times 10^{-2} \times d^2 \times h)]/1000$$

elaborata dalla Sezione di Biometria Forestale dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), per gli alberi di faggio. Con i significati di

d = diametro medio derivato dalla media ponderata dei diametri medi desunti per ogni area di saggio;

h = altezza media derivata dalla sommatoria delle altezze rilevate (4-5 piante) per ogni area di saggio.

	DATI TECNICI ETTARO	DATI TECNICI SOPRASSUOLO
N° piante	197,95	5467,39
Area Basimetrica(m²)	5,77	159,47
Volume (m³)	57	1596

Tabella 5 - Valori mediati delle variabili rilevate– PIANTE DA ABBATTERE

	DATI TECNICI ETTARO	DATI TECNICI SOPRASSUOLO
N° piante	170	4700
Area Basimetrica(m²)	25,94	716,60
Volume (m³)	260,35	7191,09

Tabella 6 - Valori mediati delle variabili rilevate - PIANTE A DOTE DEL BOSCO

Inoltre, si sottolinea che per la stima del volume dendrometrico del soprassuolo si è utilizzata la seguente espressione:

$$V = 11,19265 + 0,3556897 \times G \times H$$

elaborata dalla Sezione di Biometria Forestale dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), per i boschi di faggio.

Con i significati di

G = Area basimetrica misurata per ogni area di saggio;

H = altezza dominante derivata dalla sommatoria delle altezze misurate (1-2 piante) per ogni area di saggio.

VII. FUSTAIA A TAGLI SUCCESSIVI

Come ribadito nel resto della relazione il soprassuolo in esame risulta classificabile come una fustaia matura coetaniforme a prevalenza assoluta di faggio per le quali si fissa in 130 anni il turno da applicarsi.

Nel caso in esame si procederà con un taglio di diradamento prevalentemente dal basso, con rilascio dei soggetti dominanti e codominanti di migliore sviluppo e vigore, assicurando il mantenimento di un buon indice di copertura. Le specie sporadiche (aceri, sorbi, frassino maggiore e ossifillo ecc.) e fruttifere andranno rilasciate (ad eccezione dei soggetti ormai troppo aduggiati o deperienti) e gli esemplari di migliore sviluppo vanno possibilmente favoriti nel diradamento, asportando i diretti concorrenti.

Le piante di dimensioni diametriche maggiori che denotano età superiore al resto del soprassuolo vanno rilasciate, ad eccezione di quei soggetti che versano in cattivo stato vegetativo e fitosanitario.

Le simulazioni condotte con le aree di saggio hanno evidenziato **un prelievo medio pari a circa il 13% della massa legnosa** costituito da legname (legna da ardere) derivante:

- da soggetti morti, aduggiati, secchi e/o seccagginosi appartenenti al piano dominato;
- da soggetti in soprannumero, malati, e/o danneggiati appartenenti al piano codominante.

Con il trattamento a tagli successivi, il popolamento giunto alla maturità economica viene asportato tramite più interventi selvicolturali. La progressiva apertura del popolamento ha lo scopo di favorire l'insediamento e l'affermazione della rinnovazione naturale che può comunque godere della protezione di una parte degli alberi del vecchio ciclo culturale.

A seconda dei casi, per completare l'intera serie dei tagli successivi è richiesto un periodo di tempo variabile tra 5 e 30 anni (ma anche più), chiamato periodo di rinnovazione.

Nella forma più classica e completa i tagli successivi, in base all'ordine e allo scopo per cui vengono effettuati, si distinguono in: a) Taglio di preparazione b) Tagli di utilizzazione - taglio di sementazione - uno o più tagli secondari - taglio di sgombero.

Nel caso del soprassuolo in esame confermando un'età di 70-80 anni in futuro – dopo il taglio di diradamento in questione – si dovrà intervenire fra circa 15 anni con taglio di preparazione – giungendo così ad un'età del soprassuolo di 100 anni continuando poi fino ai 120-130 anni con i “tagli successivi” nella forma classica sopra enunciata.

VIII. STATO FITOSANITARIO

Il soprassuolo presenta dal punto di vista fitosanitario buone condizioni non essendo interessato da malattie e/o da attacchi parassitari di natura epidemica. In alcuni casi si registrano individui disseccati dovuti all'aduggiamento e/o al ribaltamento della zolla.

IX. VIABILITÀ DI SERVIZIO

La compresa forestale in questione risulta essere collegata da una comunale - a fondo migliorato con materiale lapideo – percorribile per gran parte dell'anno escludendo i periodi caratterizzati dalla presenza del manto nevoso, che l'attraversa trasversalmente nella porzione sud e la connette con la S.P. Jenne-Monte Livata nella parte sud, mentre a nord la compresa confina con la strada comunale del Bosco di Stellante che si connette con la sopracitata strada e con la via dei Boschi.

X. STIMA DELLA MASSA LEGNOSA RETRAIBILE E DA RILASCIARSI

Per la determinazione della massa legnosa retraibile e da rilasciarsi si è proceduto alla realizzazione di **n. 3 Area di Saggio Dimostrativa delle dimensioni di 11.106 m², che rappresentano il 4% della superficie netta interessata dall'intervento proposto.**

L'area di saggio è stata contrassegnata con la sigla “AS” ed anellatura di colore rosso delle piante poste agli angoli della stessa. All'interno dell'area sono stati effettuati i seguenti rilievi dendrometrici:

- Cavallettamento totale dei polloni presenti per misurare il diametro ad 1,30 m da terra, misurando solo le piante con diametro maggiore di 10 (dieci) centimetri;
- Misura delle altezze tramite ipsometro di un numero di piante statisticamente significativo;
- Segnatura con la sigla “X” di colore rosso delle piante da abbattere.

I dati così come rilevati, sono stati oggetto di elaborazione (cfr. Allegati – Dati aree di saggio) con i valori medi espressi come nelle Tabelle di seguito, che per comodità di lettura vengono riproposti.

	<i>DATI TECNICI ETTARO</i>	<i>DATI TECNICI SOPRASSUOLO</i>
N° piante	197,95	5467,39
Area Basimetrica(m²)	5,77	159,47
Volume (m³)	57	1596

Tabella 7 - Valori mediati delle variabili rilevate- PIANTE DA ABBATTERE

Ai fini di una esatta determinazione economica del valore di macchiatico, inteso come prezzo di macchiatico per il volume retraibile, si sottolinea che dal soprassuolo stimato è stata detratta la quota volumetrica afferente alle piante rilasciate riassunte nella Tabella 8:

	<i>ASD1</i>	<i>ASD2</i>	<i>ASD3</i>
N° piante	4167,63	5266,07	4799,54
Diametro medio piante rilasciate (cm)	46,76	42,21	43,04
Area Basimetrica (m²)	715,35	736,49	697,97
Volume (m³)	7179,07	7382,07	7012,14

Tabella 8 - Media dei valori rilevati, relativi alle piante rilasciate riferite all'area di intervento

Dalle elaborazioni dei dati approntati e rilevati per le Aree di Saggio Dimostrative l'intervento risulta essere perfettamente in linea con il disposto di cui all'art. 29 (Tagli intercalari delle fustaie coetanee) del R.R. . 7/2005 e cioè che con l'intervento di diradamento si asporteranno quantitativi della massa/volumi presenti ben inferiore al 30% delle piante presenti.

Ritornando a quanto espresso si ha che la massa o volume derivabile dagli interventi stimato sarà di 1596 m³ (circa 14.370 quintali) per una superficie lorda di 27,62 ettari.

XI. UTILIZZAZIONE ED ESBOSCO

All'interno della compresa sono state realizzate n. 3 Aree di Saggio Dimostrative di superficie complessiva di 11106 m², nelle quali si è proceduto:

- A. a delimitare l'area indagata con l'apposizione della scritta AS + numero sugli alberi posti ai 4 vertici, che dovranno essere rilasciati in loco per eventuali collaudi;**
- B. al cavallettamento di tutte le piante e/o polloni presenti con Ø > 10 cm;**
- C. all'apposizione di evidente sigla "X" con colore rosso sul fusto e apposizione di impronta con martello forestale alla base di tutte le piante e/o polloni da ABBATTERE con Ø > 30 cm;**

Nel complesso l'intervento dovrà assumere i caratteri di un diradamento selettivo dal basso dove verranno eliminati tutti polloni e/o piante con Ø < 14 cm appartenenti al piano dominato, mentre il prelievo nelle classi diametriche superiore e del piano codominante, avverrà solo su soggetti malformati, deperienti, di scarso avvenire ovvero su ceppaie e/o aree eccessivamente dense avendo cura di:

- **limitare il prelievo nelle quantità indicate dal PGAF (13%)**
- **di non provocare interruzioni nella chioma per distanze maggiori ai 2 — 3 m.**

Nella utilizzazione richiesta verrà preferito, visto le caratteristiche del bosco e la pendenza del terreno (pendenza media 35 %), il sistema di lavoro SWS (Short Wood System) (con sramatura e depezzamento sul letto di caduta; visto la morfologia del terreno il successivo concentramento verrà effettuato a mano seguito dall'esbosco con animali da soma e/o mezzi agricoli per le parti accessibili. L'esbosco andrà eseguito obbligatoriamente con animali da soma (muli e cavalli) nelle aree ove le pendenze e l'accidentalità dei luoghi non permettono l'utilizzo di mezzi agroforestali

In bosco, nelle aree accessibili a minor pendenza, il concentramento e l'esbosco sono consentiti mediante il transito dei trattori lungo tracciati o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo, alle ceppaie e non richiedano movimenti di terra, ricorrendo ove necessario all'ausilio di mezzi meccanici come il verricello.

Da evidenziare che negli ultimi tempi alcune ditte operatrici forestali si sono dotate di mezzi meccanici ad uso teleferica con la quale attraverso l'utilizzo di gru a cavo viene effettuato l'esbosco del materiale abbattuto che in questo caso viene esboscato come fusto intero conosciuto come metodo TLS (Tree length system).

In questo caso la ditta utilizzatrice dovrà provvedere alla presentazione di specifico progetto di installazione di gru a cavo da autorizzarsi con procedimento autonomo ai sensi dell'art. 69 del R.R. n. 7/2005 per la necessaria autorizzazione prevista dai combinati disposti dalla seguente normativa:

- Legge 13 giugno 1907, n. 403
- Regio Decreto 25 agosto 1908, n. 829 - Regolamento per la esecuzione della legge 13 giugno 1907, n. 403, sull'impianto di vie funicolari.
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 771.

Le piante saranno abbattute con la motosega (a regola d'arte) da due (2) operatori che effettueranno l'abbattimento direzionato, e l'allestimento del legname (sramatura e sezionatura). L'operazione verrà realizzata sul letto di caduta dallo stesso operatore provvisto di motosega. i fusti e i rami più grossi saranno sezionati alla lunghezza di circa un metro. Due (2) operatori provvederanno a rifinire la sramatura con la roncola ed a sistemare il legname in mucchi alternati con le andane della ramaglia orientate secondo le linee di massima pendenza coadiuvando infine nel carico dei muli ovvero dei mezzi meccanici utilizzati all'uopo.

Ulteriori operatori saranno: l'addetto alla conduzione del trattore ovvero dei muli;

Le operazioni di abbattimento ed allestimento permetteranno di ricavare gli assortimenti definitivi, vale a dire, la legna da ardere formata da tronchetti della lunghezza di circa un metro e vario diametro, mentre la quota rappresentata da tronchi destinati a legname da opera verrà allestita in lunghezze varie (minimo 6 metri)

Il metodo d'esbosco indicato non prevede l'apertura di piste o altri movimenti di terreno all'interno dell'area interessata riducendo così l'impatto ambientale delle tagliate.

XII. STIMA DEL LOTTO BOSCHIVO

Al fine di stimare il valore del lotto boschivo necessità conoscere in dettaglio le due variabili:

- prezzo di macchiatico
- massa o volume utilizzabile

Relativamente per il calcolo del prezzo di macchiatico e ai tempi di utilizzazione dell'intero soprassuolo si farà riferimento ad una squadra di operatori composta da 6 operai e 12 muli suddivisi nella seguente maniera:

- 2 operatori (a rotazione) presiedono all'abbattimento tramite motosega ed a una prima sramatura dei topi;
- 2 operatori (a rotazione) presiedono all'ultimazione della sramatura, concentramento dei topi e alla formazione delle andane del materiale di risulta oltre che al carico sui muli e/o mezzi;
- 2 operatori con sei muli cadauno o con trattore provvederanno all'esbosco del legname fino all'imposto e all'accatastamento dello stesso.

Fissati tali elementi si passa alla stima dei costi relativi all'abbattimento, allestimento, concentrazione, carico, esbosco del legname in funzione degli uomini e mezzi utilizzati.

Per tale stima sono stati presi come riferimento di costo per gli uomini, animali e mezzi utilizzati le voci riportate nelle Tabelle 9 e 10.

Motosega			
Dati di base	€uro	Costi fissi	€uro
Prezzo	500,00	Ammortamento	250,00
Tasso d'interesse	0,10	Interessi	20,00
Assicurazione	20,00	Assicurazioni	50,00
Durata (ore)	3000,00	Costi fissi totali (annuali)	320,00
Manutenzione (giorno ve t)	1,30		
Consumo combustibile (litri/ giorno)	6,00	Costi fissi totali (giornalieri)	2,67
Consumo lubrificante (kg/ giorno)	0,80	Costi variabili	€uro
Pezzi di ricambio (€/anno)	160,00	Riparazioni e manutenzioni	0,85
Tempo ammortamento (anni)	2,00	Combustibili	16,00
Giornate di giorno annue	120,00	Lubrificanti	4,32
Ore di giorno giornaliere	6,00	Pezzi di ricambio	1,36
Prezzo combustibile (€/litro)	2,00	Costi variabili totali (giornalieri)	22,53
Prezzo lubrificante (€/kg)	5,40	Totale costo giorno ve (€/ giorno)	25,20

Tabella 9 – Calcolo costo giornaliero di una motosega

Abbattimento ed allestimento					
Produttività (q.li/die/persona)	Costo (€/die/persona)	Costo motosega (€/die)	Tempo previsto (squadra 2+2) + 3 motoseghe	Costo (€/q.le)	Costo (abbattimento soprassuolo)
80	70	25,2	60	1,48	21.291,55
Esbosco					
Produttività (q.li/die/persona)	Costo (€/die/persona)	Costo trattore (€/die)	Tempo previsto (squadra 1+1)	Costo (€/q.le)	Costo (esbosco soprassuolo)
150	70	80	96	1,47	21.076,00

Tabella 10 - Analisi costi relativi ad abbattimento, allestimento ed esbosco

Dai dati così desunti, fissato il valore mercantile del legname all'imposto, si potrà risalire al prezzo di macchiatico. Dati storici indicano un valore mercantile del legnatico all'imposto (legno di faggio), anche in funzione della minima distanza dei tragitti di esbosco e della vicinanza della S.P. Jenne –Monte Livata, intorno ai € 7,00-8,00 e per comodità verrà preso il valore di:

Valore mercantile legnatico all'imposto = 7,50 €/quintale

Fissato questo ulteriore elemento si può calcolare il Prezzo di macchiatico attraverso i normali procedimenti di calcolo che sono riassunti in Tabella 11.

Determinazione del Prezzo di Macchiatico (€/quintale)		
A)	Prezzo mercantile all'imposto	7,50
B)	Spese di trasformazione	
a)	taglio ed allestimento	1,48
b)	esbosco e smacchio	1,47
c)	assicurazione, contributi operai (circa 55% di a + b)	1,62
d)	direzione, amministrazione e sorveglianza (5% di a + b + c)	0,23
e)	interessi e rischi di capitale (2,5% di A)	0,19
f)	Progettazione, relazioni specialistiche, Valutazione d'Incidenza,	1,06
h)	Collaudo	0,00
	Totale detrazioni spese	6,05
C)	Prezzo di macchiatico	1,45

Tabella 11 - Calcolo del Prezzo di Macchiatico

A Tale riguardo si sottolinea il fatto che il Prezzo di Macchiatico, sopra calcolato risulta essere al netto dei costi relativi alla voce *f)*, i quali andranno chiaramente sommati all'importo posto a base d'asta così come riportato nel Quadro Tecnico Economico.

Tali costi, cioè quelli relativi alla voce *f)*, saranno da considerarsi fissi, mentre l'importo a base d'asta varierà in funzione degli esiti di gara.

Inoltre, si sottolinea che dal costo di macchiatico e dalle prestazioni professionali sono inclusi i costi relativi ad un'eventuale segnatura delle matricine da rilasciare a dote del bosco, ove fosse espressamente richiesto, in quanto è prevista per la fase di esecuzione dei lavori.

Il valore della massa ritraibile sarà quindi:

$$14.370 \text{ q.li} \times 1,45 \text{ €/q.li} = \text{€ } 20.836,50$$

(diconsi euro VENTIMILAOTTOCENTOTRENTASEI/50) che dovrà essere poi il Valore posto a base d'asta.

XIII. CONCLUSIONI

L'intervento in progetto consiste in un diradamento selettivo da effettuarsi su una superficie boscata lorda di circa 27,62 ettari, sita in loc. *Colubretta*, denominata PF 7_1 A nell'adottato Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del comune di Jenne;

Il soprassuolo forestale che caratterizza la superficie in questione è assimilabile ad una fustaia coetaniforme a prevalenza assoluta di faggio, derivata da cedui invecchiati avviati circa 65 anni orsono, e all'attuale con età stimabile di circa 80 anni, a cui si associano in maniera sporadica gli aceri il sorbo e il carpino nero. Nell'assetto generale, la superficie boscata così come delimitata, non presenta chiarie e/o aree improduttive con un sottobosco relegato a poche specie erbacee tipiche delle faggete microterme.

Per una comodità di lettura si riportano le informazioni degne di menzione:

- L'intervento così come progettato ha tenuto conto delle disposizioni legislative emanate in materia, in particolare L.R. n. 39/02 e ss.mm.ii. e R.R. n. 7/05 e ss.mm.ii., per le quali è previsto con l'intervento in progetto – in continuità con il governo e trattamento attuale – l'applicazione delle metodologie selvicolturali riservate alla fustaia trattata a tagli successivi;
- L'intervento, ai sensi dell'art. 148 del R.R. n. 7/05, risulta conforme agli strumenti pianificatori di settore vigenti, ricordando che l'area risulta assestata nell'approvato Piano di gestione ed Assestamento Forestale redatto per il comune di Jenne e con validità 2022-2031;
- Dai dati rilevati e attraverso i procedimenti di stima svolti, per l'intero soprassuolo delimitato una superficie lorda di 27,62 ettari, i volumi o massa presente si stimano in 8783 m³ (circa 79.055 quintali) pari a 318 m³/ha (circa 2863 quintali/ha);

- Il volume o massa retraibile stimato è di 1596 m³ (circa 14370 quintali) pari a 57,78 m³/ha (circa 520 quintali/ha) che rappresenta (escludendo il materiale caratterizzato dal secco e dagli elementi delle classi diametriche inferiori) circa il 13% dell'intero soprassuolo;
- Che resteranno a dote del bosco circa 7187 m³ (circa 64.691 quintali), pari a 260,24 m³/ha (circa 2.342 quintali/ha) rappresentati da alberi e/o polloni con Ø minimo pari a 10 cm.

Ad evasione dell'incarico conferito

Fiuggi 28-01-2025



XIV. ALLEGATI**XIV.1 QUADRO TECNICO ECONOMICO**

Comune di Jenne			
(Provincia di Roma)			
<i>Taglio intercalare in una fustaia coetanea di faggio</i>			
<i>(art 29 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e ss.mm.ii)</i>			
<i>Taglio intercalare di una particella boscata (Particella del PGA F 7_1 A) in loc. Colubretta nel comune di Jenne</i>			
Quadro Tecnico Economico			
DT	Dati catastali F. 1 M.li 6/p-7/p-10/p-11/p-20/P – F. 2 M.li 9/p-20/p		
DT1	Superficie da utilizzare netta (ettari)	27,6	
DT2	Quantità legna totale stimata (metri cubi)	1596	
	Quantità legna totale stimata (quintali)	14370	
DT3	Prezzo di macchiatico stimato (€/m ³)	13,06	
	Prezzo di macchiatico stimato (€/quintale)	1,45	
VM	VALORE MACCHIATICO (DT4 - CD - CI)		20.836,50
ST	Spese Tecniche		
ST1	Spese generali e tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, realizzazione aree di saggio, segnatura dei confini e matricine da rilasciare, alle conferenze di servizi. Adempimenti art. 53 del R.R. n. 7/2005). Assistenza e contabilità. Materiale di consumo e stampe	15180,00	
ST2	Cassa previdenza (2% di ST1)	303,6	
TS	Totale spese tecniche detratte dal V.M. al netto d'IVA		15.483,60
OF	Oneri fiscali		
	IVA sul materiale legnoso (10% di VM)		2.083,65
IBA	Importo Base d'Asta (VL+TS con VL soggetto ad eventuale rialzo e TS fisso)		36.320,10
ACS	Accantonamento capitolo di spesa. - Fondo accantonamento comma 1 art. 26 del R.R. n. 7/2005; comma 1 e 2 dell'art. 21 L.R. n. 39/02. Valore uguale al 10% di V.M.		2.083,65
DFA	Disponibilità finanziaria dell'Amministrazione (VM-ACS)		18.752,85

XIV.2 PIEDILISTA PIANTE DI CONFINE**COMUNE DI JENNE (RM)****PIEDILISTA DELLE PIANTE DI CONFINE PF 07_1 A**

N.	Ø (cm)	SPECIE	N.	Ø (cm)	SPECIE
1	74	FAGGIO	52	56	FAGGIO
2	58	FAGGIO	53	52	FAGGIO
3	72	FAGGIO	54	52	FAGGIO
4	48	FAGGIO	55	22	FAGGIO
5	60	FAGGIO	56	40	FAGGIO
6	40	FAGGIO	57	48	FAGGIO
7	42	FAGGIO	58	46	FAGGIO
8	56	FAGGIO	59	40	FAGGIO
9	50	FAGGIO	60	36	FAGGIO
10	50	FAGGIO	61	36	FAGGIO
11	60	FAGGIO	62	26	FAGGIO
12	38	FAGGIO	63	40	FAGGIO
13	38	FAGGIO	64	22	FAGGIO
14	60	FAGGIO	65	36	FAGGIO
15	50	FAGGIO	66	40	FAGGIO
16	46	FAGGIO	67	44	FAGGIO
17	70	FAGGIO	68	44	FAGGIO
18	64	FAGGIO	69	52	FAGGIO
19	66	FAGGIO	70	48	FAGGIO
20	54	FAGGIO	71	42	FAGGIO
21	74	FAGGIO	72	30	FAGGIO
22	64	FAGGIO	73	38	FAGGIO
23	46	FAGGIO	74	36	FAGGIO
24	62	FAGGIO	75	54	FAGGIO
25	44	FAGGIO	76	24	FAGGIO
26	56	FAGGIO	77	40	FAGGIO
27	44	FAGGIO	78	40	FAGGIO
28	46	FAGGIO	79	28	FAGGIO
29	42	FAGGIO	80	46	FAGGIO
30	56	FAGGIO	81	38	FAGGIO
31	48	FAGGIO	82	42	FAGGIO
32	54	FAGGIO	83	24	FAGGIO
33	52	FAGGIO	84	32	FAGGIO
34	42	FAGGIO	85	32	FAGGIO
35	62	FAGGIO	86	34	FAGGIO
36	42	FAGGIO	87	40	FAGGIO
37	50	FAGGIO	88	34	FAGGIO
38	42	FAGGIO	89	42	FAGGIO
39	42	FAGGIO	90	36	FAGGIO
40	56	FAGGIO	91	38	FAGGIO
41	52	FAGGIO	92	50	FAGGIO
42	50	FAGGIO	93	38	FAGGIO
43	44	FAGGIO	94	52	FAGGIO
44	48	FAGGIO	95	42	FAGGIO
45	54	FAGGIO	96	32	FAGGIO
46	46	FAGGIO	97	56	FAGGIO
47	44	FAGGIO	98	40	FAGGIO
48	44	FAGGIO	99	50	FAGGIO
49	50	FAGGIO	100	40	FAGGIO
50	44	FAGGIO	101	48	FAGGIO
51	26	FAGGIO			

TOTALE PIANTE DEL CONFINE	101
DIAMETRO MEDIO PIANTE CONFINE	46

PIANTE VERTICI DEL LOTTO CON TRIPLA ANELLATURA: 1-35-46-94

XIV.3 AREA DI SAGGIO MASSA LEGNOSA RETRAIBILE

Rilevamento area di saggio: località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA n. 7 A del PGAF

Area di saggio n.		I	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)					
Superf. particelle (ha)		27,62	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette					
Superf. area di saggio (mq)		2916	Is1		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI"					
Diametro (in cm)	Area basimetrica (in cmq)	Area basimetrica (in mq)	RIPRESA							
			N° piante	Gelasse diam.	carpino nero	acero	querce	omiello	faggio	
10	78.50	0.0079	8	0.0628	0	0	0	0	0	8
12	113.04	0.0113	6	0.0678	0	0	0	0	0	6
14	153.86	0.0154	14	0.2154	0	0	0	0	0	14
16	200.96	0.0201	12	0.2412	0	0	0	0	0	12
18	254.34	0.0254	11	0.2798	0	0	0	0	0	11
20	314.00	0.0314	5	0.1570	0	0	0	0	0	5
22	379.91	0.0380	4	0.1520	0	0	0	0	0	4
24	452.16	0.0452	1	0.0452	0	0	0	0	0	1
26	530.66	0.0531	2	0.1061	0	0	0	0	0	2
28	615.44	0.0615	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
30	706.50	0.0707	1	0.0707	0	0	0	0	0	1
32	803.84	0.0804	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
34	907.46	0.0907	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
36	1017.36	0.1017	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
38	1133.54	0.1134	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
40	1256.00	0.1256	1	0.1256	0	0	0	0	0	1
42	1384.74	0.1385	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
44	1519.76	0.1520	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
46	1661.06	0.1661	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
48	1808.64	0.1809	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
50	1962.50	0.1963	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
52	2122.64	0.2123	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
54	2289.06	0.2289	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
56	2461.76	0.2462	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
58	2640.74	0.2641	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
60	2826.00	0.2826	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
62	3017.54	0.3018	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
64	3215.36	0.3215	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
66	3419.46	0.3419	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
68	3629.84	0.3630	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
70	3846.50	0.3847	0	0.0000	0	0	0	0	0	0
			65	1.52	0	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI									
ALBERO MODELLO	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	
						N° Pianta	N° ceppaie	N° Pianta	N° ceppaie
	17.28	0.02344	21.00	0.22166886	210.59	65.00	0.00	222.91	0.00
						Area	Basimetrica	Area	Basimetrica
						1.5235	5.22	144.31	1387.04
						Volume	Volume	Volume	Volume
						0.00	50.22	0.00	1387.04

Rilevamento area di saggio: località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA n. 7 A del PGAF

Area di saggio n. 2			Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)												
Superf. particelle (ha)		27,62	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette												
Superf. area di saggio (mq)		5140	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI"												
Diametro (in cm)		Area basimetrica (in mq)	RIPRESA														
N° piante	G.chasse diam.	carpino nero	acero	querce	orniello	faggio											
10	78,50	0,0079	17	0,1335	0	0	0	0	0	17							
12	113,04	0,0113	10	0,1130	0	0	0	0	0	10							
14	153,86	0,0154	10	0,1539	0	0	0	0	0	10							
16	200,96	0,0201	21	0,4220	0	0	0	0	0	21							
18	254,34	0,0254	6	0,1526	0	0	0	0	0	6							
20	314,00	0,0314	6	0,1884	0	0	0	0	0	6							
22	379,04	0,0380	4	0,1520	0	0	0	0	0	4							
24	452,16	0,0452	4	0,1809	0	0	0	0	0	4							
26	530,66	0,0531	4	0,2123	0	0	0	0	0	4							
28	615,44	0,0615	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
30	706,50	0,0707	2	0,1413	0	0	0	0	0	2							
32	803,84	0,0804	1	0,0804	0	0	0	0	0	1							
34	907,46	0,0907	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
36	1017,36	0,1017	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
38	1133,54	0,1134	1	0,1134	0	0	0	0	0	1							
40	1256,00	0,1256	3	0,3768	0	0	0	0	0	3							
42	1384,74	0,1385	1	0,1385	0	0	0	0	0	1							
44	1519,76	0,1520	3	0,4559	0	0	0	0	0	3							
46	1661,06	0,1661	2	0,3322	0	0	0	0	0	2							
48	1808,64	0,1809	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
50	1962,50	0,1963	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
52	2122,64	0,2123	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
54	2289,06	0,2289	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
56	2461,76	0,2462	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
58	2640,74	0,2641	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
60	2826,00	0,2826	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
62	3017,54	0,3018	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
64	3215,36	0,3215	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
66	3419,46	0,3419	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
68	3629,84	0,3630	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
70	3846,50	0,3847	0	0,0000	0	0	0	0	0	0							
			95	3,35	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	95							

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI										DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA	
DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO			DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTERO		PARTICELLA	
ALBERO MODELLO	21,18	0,03523	23,00	0,36315684	345,00	N° Pianta	95,00	184,82	5104,86		
						N° ceppie	0,00	0,00	0,00		
						Area Basimetrica	3,3469	6,51	179,85		
						Volume	0,00	61,46	1780,46		

Rilevamento area di saggio: località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA n. 7 A del PGAF

Area di saggio n.		3	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)			
Superf. particelle (ha)	27,62	Noni	Vegetazione protetta: non rilevate specie protette					
Superf. area di saggio (mq)	3050	Essi	Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI					
Diametro (in cm)	Area basimetrica (in cmq)	RIPRESA						
		N° piante	G classe diam.	cupino nero	acero	querce	orniello	faggio
10	78,50	9	0,0707	0	0	0	0	9
12	113,04	6	0,0678	0	0	0	0	6
14	153,86	9	0,1385	0	0	0	0	9
16	206,96	12	0,2412	0	0	0	0	12
18	254,34	6	0,1536	0	0	0	0	6
20	314,00	4	0,1256	0	0	0	0	4
22	379,94	3	0,1140	0	0	0	0	3
24	452,16	2	0,0904	0	0	0	0	2
26	536,66	2	0,1061	0	0	0	0	2
28	615,44	0	0,0000	0	0	0	0	0
30	706,50	1	0,0707	0	0	0	0	1
32	802,84	0	0,0000	0	0	0	0	0
34	907,46	0	0,0000	0	0	0	0	0
36	1017,36	0	0,0000	0	0	0	0	0
38	1133,54	0	0,0000	0	0	0	0	0
40	1256,00	2	0,2512	0	0	0	0	2
42	1384,74	0	0,0000	0	0	0	0	0
44	1519,76	1	0,1520	0	0	0	0	1
46	1661,06	1	0,1661	0	0	0	0	1
48	1808,64	0	0,0000	0	0	0	0	0
50	1962,50	0	0,0000	0	0	0	0	0
52	2122,64	0	0,0000	0	0	0	0	0
54	2289,06	0	0,0000	0	0	0	0	0
56	2461,76	0	0,0000	0	0	0	0	0
58	2640,74	0	0,0000	0	0	0	0	0
60	2826,00	0	0,0000	0	0	0	0	0
62	3017,54	0	0,0000	0	0	0	0	0
64	3215,36	0	0,0000	0	0	0	0	0
66	3419,46	0	0,0000	0	0	0	0	0
68	3629,84	0	0,0000	0	0	0	0	0
70	3846,50	0	0,0000	0	0	0	0	0
		58	1,75	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI								
	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (m²)	ALTEZZA (m)	VOLUME (m³)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI SUPERFICIALI PARTICELLA
ALBERO MODELLO	19,59	0,03012	21,00	0,28404744	269,85	N° Punte	58,00	5252,33
						N° ceppic	0,00	0,00
						Area		
						Basimetrica	5,73	158,18
						Volume	53,97	1491,69

XIV.4 AREA DI SAGGIO – PIANTE A DOTE DEL BOSCO

Rilevamento area di saggio: località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA n. 7 A del PGAF									
Area di saggio n.			Coordinate: S.R. UTM ED50 23N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)				
Superf. particelle (ha)	27/62	Nord	Vegetazione protetta: non rilevate specie protette						
Superf. area di saggio (mq)	2916	Est	Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUNI"						
Diametro (in cm)	Area basimetrica (in cmq)	Area basimetrica (in mq)	N° piante	G classe diam.	carpino nero	acero	querce	omiello	faggio
PIANTE A DOTE DEL BOSCO									
10	78,50	0,0079	0	0,0000	0	0	0	0	
12	113,04	0,0113	0	0,0000	0	0	0	0	
14	153,86	0,0154	0	0,0000	0	0	0	0	
16	200,96	0,0201	0	0,0000	0	0	0	0	
18	254,34	0,0254	0	0,0000	0	0	0	0	
20	314,00	0,0314	1	0,0314	0	0	0	0	1
22	379,94	0,0380	1	0,0380	0	0	0	0	1
24	452,16	0,0452	0	0,0000	0	0	0	0	0
26	530,66	0,0531	2	0,1061	0	0	0	0	2
28	615,44	0,0615	0	0,0000	0	0	0	0	0
30	706,50	0,0707	0	0,0000	0	0	0	0	0
32	803,84	0,0804	3	0,2412	0	0	0	0	3
34	907,46	0,0907	3	0,2722	0	0	0	0	3
36	1017,36	0,1017	2	0,2035	0	0	0	0	2
38	1133,54	0,1134	2	0,2267	0	0	0	0	2
40	1256,00	0,1256	1	0,1256	0	0	0	0	1
42	1384,74	0,1385	1	0,1385	0	0	0	0	1
44	1519,76	0,1520	4	0,6079	0	0	0	0	4
46	1661,06	0,1661	4	0,6644	0	0	0	0	4
48	1808,64	0,1809	7	1,2661	0	0	0	0	7
50	1962,50	0,1963	2	0,3925	0	0	0	0	2
52	2122,64	0,2123	2	0,4245	0	0	0	0	2
54	2289,74	0,2290	4	0,8847	0	0	0	0	4
56	2461,76	0,2462	1	0,2641	0	0	0	0	1
58	2640,74	0,2641	1	0,2641	0	0	0	0	1
60	2826,00	0,2826	1	0,3826	0	0	0	0	1
62	3017,36	0,3015	1	0,3215	0	0	0	0	1
64	3215,36	0,3215	1	0,4069	0	0	0	0	1
66	3419,44	0,3419	0	0,0000	0	0	0	0	0
68	3629,66	0,3629	0	0,0000	0	0	0	0	0
70	3845,16	0,3845	0	0,0000	0	0	0	0	0
72	4066,44	0,4066	0	0,0000	0	0	0	0	0
74	4293,66	0,4293	0	0,0000	0	0	0	0	0
76	4526,16	0,4526	0	0,0000	0	0	0	0	0
78	4764,34	0,4764	0	0,0000	0	0	0	0	0
80	5007,54	0,5007	1	0,5539	0	0	0	0	1
82	5278,34	0,5278	0	0,0000	0	0	0	0	0
84	5538,96	0,5539	1	0,5539	0	0	0	0	1
			44	7,55	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	100,00%

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI									
DIA.METRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (m³)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA	
ALBERO MODELLO	46,76	27,00	2,06411501	1960,91	N° Punte	44,00	150,89	4187,63	
					N° ceppate	0,00	0,00	0,00	
					Area				
					Basimetrica	7,5523	25,90	715,35	
					Volume	0,00	259,92	7179,07	

Rilevamento area di saggio: località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA n. 7 A del PGAF									
Area di saggio n.		2	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)				
Superf. particelle (ha)		27,62	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette				
Superf. area di saggio (mq)		5140	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI"				
Diametro Area basimetrica (in cm)		Area basimetrica (in mq)	PIANTE A DOTE DEL BOSCO						
			N° piante	G.classe diam.	carpino nero	acero	querce	ontello	faggio
10	78,50	0,0079	0	0,0000	0	0	0	0	0
12	113,04	0,0113	0	0,0000	0	0	0	0	0
14	153,86	0,0154	0	0,0000	0	0	0	0	0
16	200,96	0,0201	0	0,0000	0	0	0	0	0
18	254,34	0,0254	3	0,0763	0	0	0	0	3
20	314,00	0,0314	2	0,0628	0	0	0	0	2
22	379,94	0,0380	0	0,0000	0	0	0	0	0
24	452,16	0,0452	6	0,2713	0	0	0	0	6
26	530,66	0,0531	3	0,1592	0	0	0	0	3
28	615,44	0,0615	2	0,1231	0	0	0	0	2
30	706,50	0,0707	1	0,0707	0	0	0	0	1
32	803,84	0,0804	4	0,3215	0	0	0	0	4
34	907,46	0,0907	4	0,3650	0	0	0	0	4
36	1017,36	0,1017	6	0,6104	0	0	0	0	6
38	1133,54	0,1134	4	0,4534	0	0	0	0	4
40	1256,00	0,1256	6	0,7536	0	0	0	0	6
42	1384,74	0,1385	6	0,8308	0	0	0	0	6
44	1519,76	0,1520	9	1,3678	0	0	0	0	9
46	1661,06	0,1661	10	1,6611	0	0	0	0	10
48	1808,64	0,1809	11	1,9895	0	0	0	0	11
50	1962,50	0,1963	13	2,5513	0	0	0	0	13
52	2122,64	0,2123	4	0,8491	0	0	0	0	4
56	2461,76	0,2462	1	0,2462	0	0	0	0	1
58	2640,74	0,2641	0	0,0000	0	0	0	0	0
62	3017,54	0,3018	1	0,3918	0	0	0	0	1
64	3215,36	0,3215	2	0,6431	0	0	0	0	2
72	4069,44	0,4069	0	0,0000	0	0	0	0	0
74	4298,66	0,4299	0	0,0000	0	0	0	0	0
76	4534,16	0,4534	0	0,0000	0	0	0	0	0
82	5278,34	0,5278	0	0,0000	0	0	0	0	0
84	5538,96	0,5539	0	0,0000	0	0	0	0	0
			9%	13,71	0	0	0	0	9%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

DATI TECNICI									
DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO	DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA		
ALBERO MODELLO	42,21	0,13985	27,00	1,68234134	1598,22	N° Piane	5286,07		
						N° ceppate	0,00		
						Area	0,00		
						Basimetrica	26,66		
						Volume	267,27		
							736,49		
							7382,07		

Rilevamento area di saggio: località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA n. 7 A del PGAF

Area di saggio n.		3	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)						
Superf. particelle (ha)		27,62	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette						
Superf. area di saggio (mq)		3050	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUNI"						
Diametro (in cm)		Area basimetrica (in cmq)	Area basimetrica (in mq)		PIANTE A DOTE DEL BOSCO						
			N° piante	Gelasse diam.	carpino nero	acero	querce	ornice	faggio		
10	78,50	0,0079	0	0,0000	0	0	0	0	0		
12	113,04	0,0113	0	0,0000	0	0	0	0	0		
14	153,86	0,0154	0	0,0000	0	0	0	0	0		
16	200,96	0,0201	0	0,0000	0	0	0	0	0		
18	254,34	0,0254	1	0,0254	0	0	0	0	0	1	
20	314,00	0,0314	1	0,0314	0	0	0	0	0	1	
22	379,94	0,0380	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
24	452,16	0,0452	2	0,0904	0	0	0	0	0	2	
26	530,66	0,0531	2	0,1061	0	0	0	0	0	2	
28	615,44	0,0615	1	0,0615	0	0	0	0	0	1	
30	706,50	0,0707	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
32	803,84	0,0804	3	0,2412	0	0	0	0	0	3	
34	907,46	0,0907	3	0,2722	0	0	0	0	0	3	
36	1017,36	0,1017	3	0,3052	0	0	0	0	0	3	
38	1133,54	0,1134	2	0,2267	0	0	0	0	0	2	
40	1256,00	0,1256	3	0,3768	0	0	0	0	0	3	
42	1384,74	0,1385	3	0,4154	0	0	0	0	0	3	
44	1519,76	0,1520	5	0,7599	0	0	0	0	0	5	
46	1661,06	0,1661	5	0,8305	0	0	0	0	0	5	
48	1808,61	0,1809	7	1,2660	0	0	0	0	0	7	
50	1962,50	0,1963	6	1,1775	0	0	0	0	0	6	
52	2122,61	0,2123	2	0,4245	0	0	0	0	0	2	
56	2461,76	0,2462	2	0,4924	0	0	0	0	0	2	
58	2610,74	0,2611	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
60	2826,00	0,2826	1	0,2826	0	0	0	0	0	1	
64	3215,36	0,3215	1	0,3215	0	0	0	0	0	1	
72	4069,44	0,4069	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
74	4298,66	0,4299	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
76	4534,16	0,4534	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
82	5278,34	0,5278	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
84	5538,96	0,5539	0	0,0000	0	0	0	0	0	0	
			53	7,71	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%		

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI						
DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA
ALBERO MODELLO	43,01	0,14542	1,74921733	1661,76	N° Pianta	4799,54
					N° ceppate	0,00
					Area	0,00
					Basimetrica	697,97
					Volume	7012,14

XIV.5 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ****(DPR 28,12,2000, N, 445, ART, 47)**

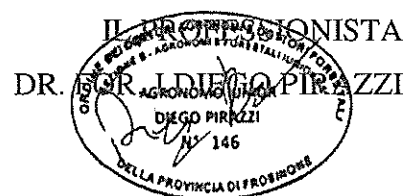
Il sottoscritto dott. For. j Diego Pirazzi, con studio in Fiuggi in via della Pineta, 9 iscritto con il n. 146 all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Frosinone incaricato dall'Amministrazione comunale di Jenne per la redazione della progettazione integrale dell'intervento denominato *"Diradamento di una Fustaia Coetaniforme di Faggio sita in località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA FORESTALE n. 7_1 A del PGAF"*,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sotto la propria responsabilità e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti per effetto dell'art. 75, del D.P.R. stesso, in caso di dichiarazioni mendaci quanto segue:

Il presente progetto definito *"Diradamento di una Fustaia Coetaniforme di Faggio sita in località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA FORESTALE n. 7_1 A del PGAF"* ai sensi dell'art. 148 del R.R. n. 7/2005 risulta essere conforme al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale approvato con Determinazione Dirigenziale G15303 del 17/11/2023 con validità 2022-2031.

Fiuggi 28 FEBBRAIO 2025



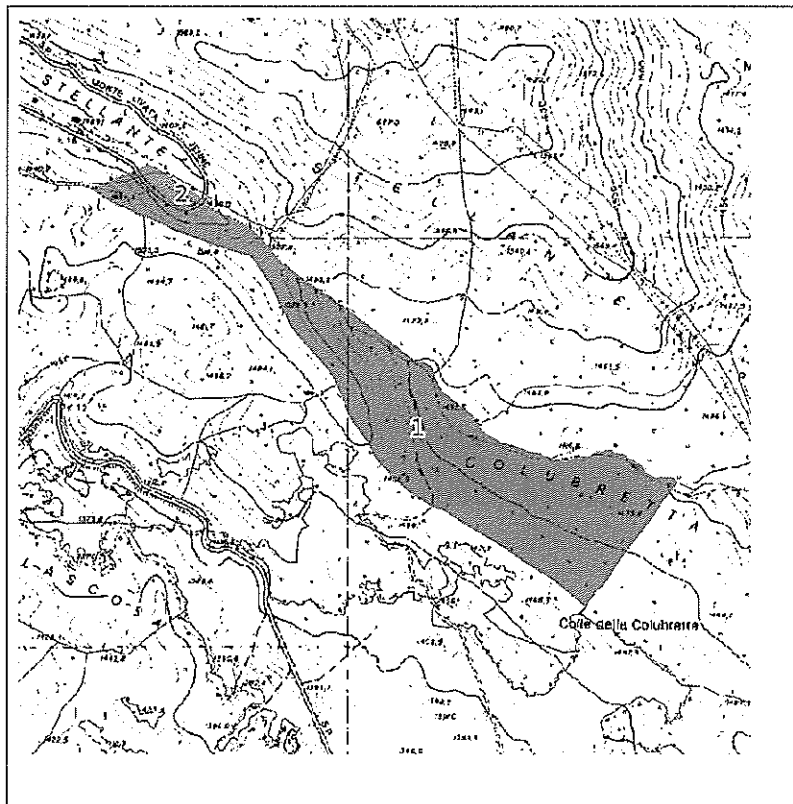
XIV.6 ESTRATTI PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE

REGIONE LAZIO Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF)

PARTICELLA FIOGRAFICA		Comune di Jenne	A	7		
		SEZ	PF			
CARATTERI GENERALI						
PGAF: Comune di Jenne		Sezione: A Particella: 7 Località: Colubretta				
Rilevatore:						
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)			
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Fustaie di faggio	27.6274			
2	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli ed altre superfici a destinazione pastorale	0.8412			
ELENCO INTERVENTI PARTICELLA						
SF	NI	Tipo intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mchia)

Particella Forestale con CTR

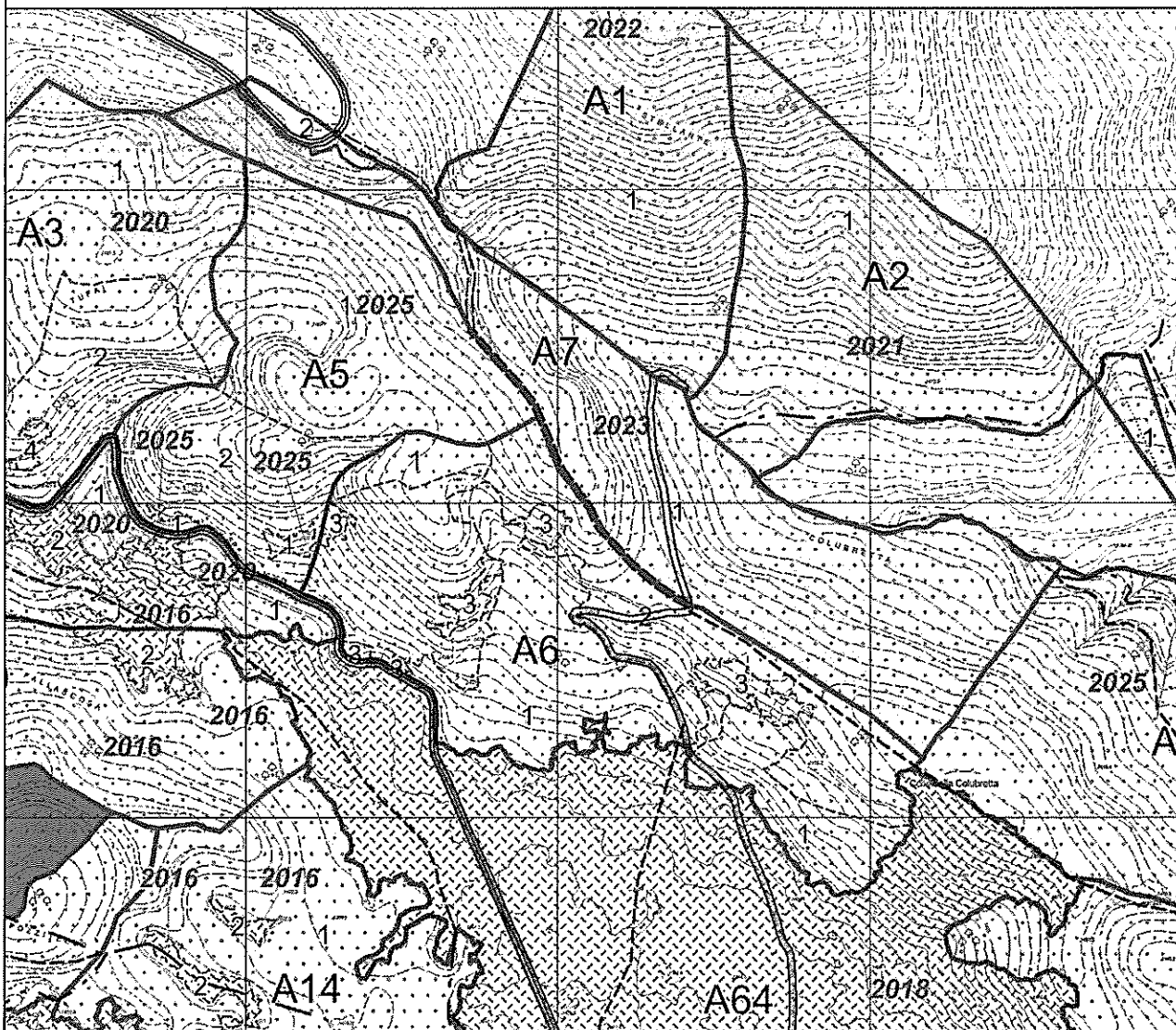
Scala: 15000



REGIONE LAZIO Piani di Gestione ed Assesamento Forestale (PGAF)

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA		Comune di Jenne	A	7	1
		SEZ	PF	SF	
<i>Uso del suolo (Corine land cover): 3.1.1. Boschi di latifoglie</i>					
DATI GENERALI					
<i>Compresa: Fustaie di faggio</i>					
<i>Superficie totale (ha):</i> 27.6274		<i>Tara Superficie (ha):</i> 0.3935			
<i>Superficie netta (ha):</i> 27.2339		<i>Esposizione Prevalente:</i> Sud-Ovest			
<i>Altitudine min (m):</i> 1435		<i>Accessibilità:</i> ottima (vicina a camionabile)			
<i>Altitudine prev (m):</i> 1479		<i>Rischio Incendio:</i> Rischio scarso			
<i>Altitudine max (m):</i> 1514		<i>Pendenza Media:</i> 15 - 30%			
<i>Rocciosità:</i> mediam. roccioso (dist. tra rocce: 1,5 - 10m)		<i>Pietrosità:</i> mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)			
<i>Tipo fenomeno di dissesto</i>		<i>Gravità</i>			
1°					
2°					
3°					
DATI FORESTALI					
<i>Tipo forestale:</i> Faggeta montana eutrofica		<i>Tipo colturale:</i> Fustaia costanea			
<i>Puroia (>90%):</i> Faggio >80%		<i>Coeff. cop. %:</i> 100			
<i>Specie accessorie:</i> Sorbo montano, Acero montano					
<i>Grado evolutivo:</i> Fustaia: adulta (<T)		<i>Pascolamento:</i> brado, stagionale di specie diverse		<i>Età prev.:</i> classe: 91-100 anni	
<i>Copertura erbacea tot.:</i> 2% di cui: Altre specie AP 100 %					
Danni					
<i>Tipologia:</i>		<i>Entità:</i>			
<i>Distribuzione:</i>		<i>Cause:</i>			
Cedui- Matricinatura					
<i>Specie:</i> %, %					
<i>Entità:</i>					
<i>Distribuzione:</i>					
<i>Un turno:</i> %					
Cedui- Polloni ceppale		<i>Due turni:</i> %		<i>Maggiore di 2 turni:</i> %	
<i>N° ceppale/ha:</i>					
Rinnovazione		<i>N° Medio polloni per ceppale:</i>			
		<i>Specie 1</i>		<i>Specie 2</i>	
<i>Diffusione</i> %				<i>%</i>	
<i>Posizione</i>					
<i>Distribuzione</i>					
<i>Stato vegetativo</i>					
Parametri dendrometrici rilevati					
<i>Altezza dominante (m):</i>		<i>Altezza media (m):</i>		<i>Diametro medio (cm):</i> 27	
<i>N° Pianta (/ha):</i>		<i>Area basimetrica (mq/ha):</i> 41		<i>Incremento medio (mc/ha):</i> 5	
<i>Volume (mc/ha):</i> 447		<i>Volume totale (mc):</i> 12174		<i>Fonte parametri:</i> Aree di saggio	
Parametri dendrometrici stimati					
<i>Altezza dominante (m):</i> 27		<i>Altezza media (m):</i> 22		<i>Diam. medio (cm):</i> 30	
<i>N° piante/ha:</i> 725		<i>Classe provvigione (mc):</i> 351-400 mc/ha			
<i>Note / Descrizione libera</i>					
Taglio di avviamento ad alto fusto effettuato nel 2004. I polloni hanno età di 63 anni; le matricine, predominanti come volume, hanno età 90/100.					

CARTA DEGLI INTERVENTI - PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE



Legenda

- Limite particella assestamentale
- Limite sottoparticella assestamentale
- Limite di intervento
- A11** Numero particella assestamentale
- 2** Numero sottoparticella assestamentale

Intervento

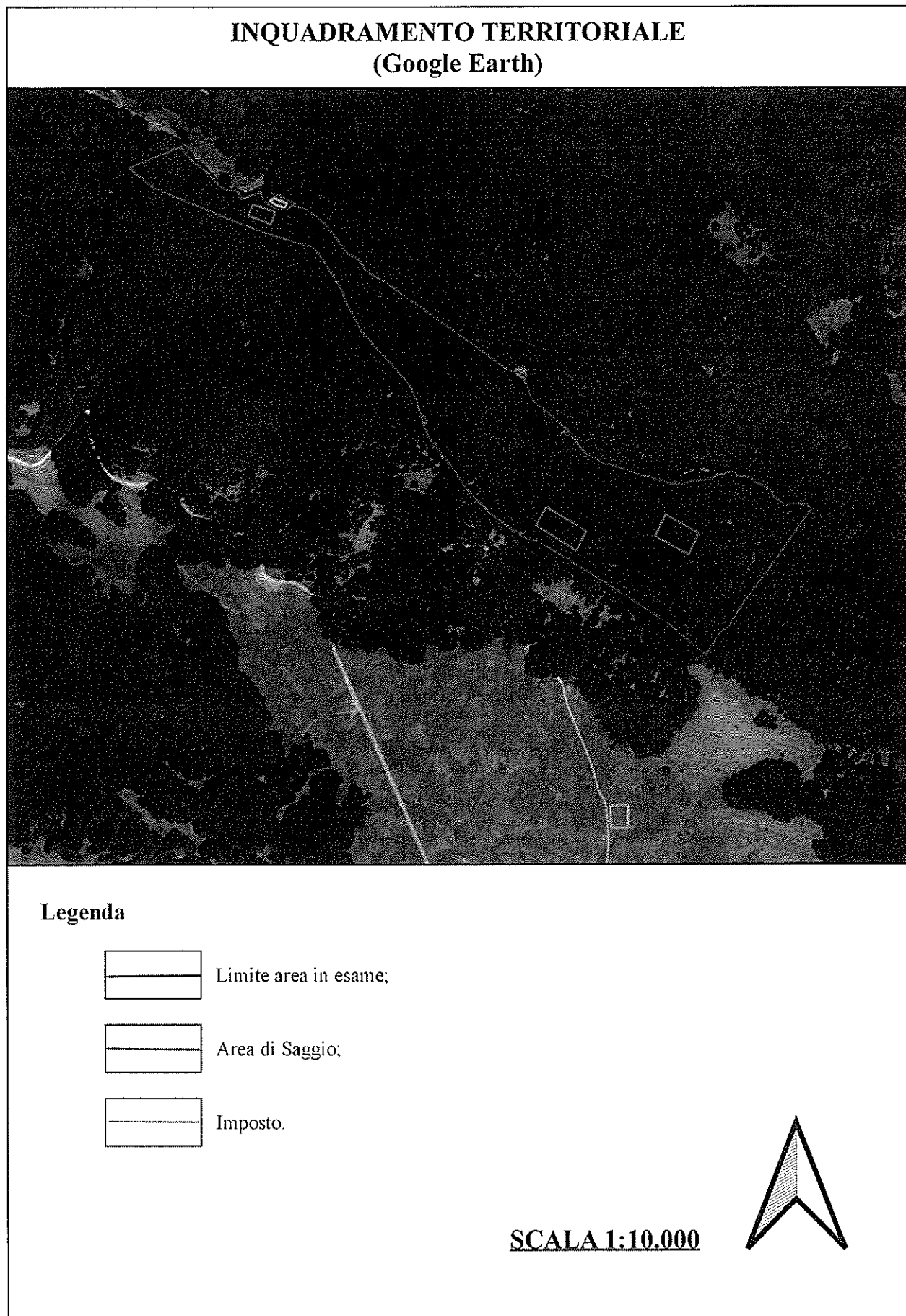
- Ceduazione
- Avviamento alto fusto
- Diradamento
- Diradamento e taglio fitosanitario
- Decespugliamento
- Miglioramento pascolo
- Nessun intervento

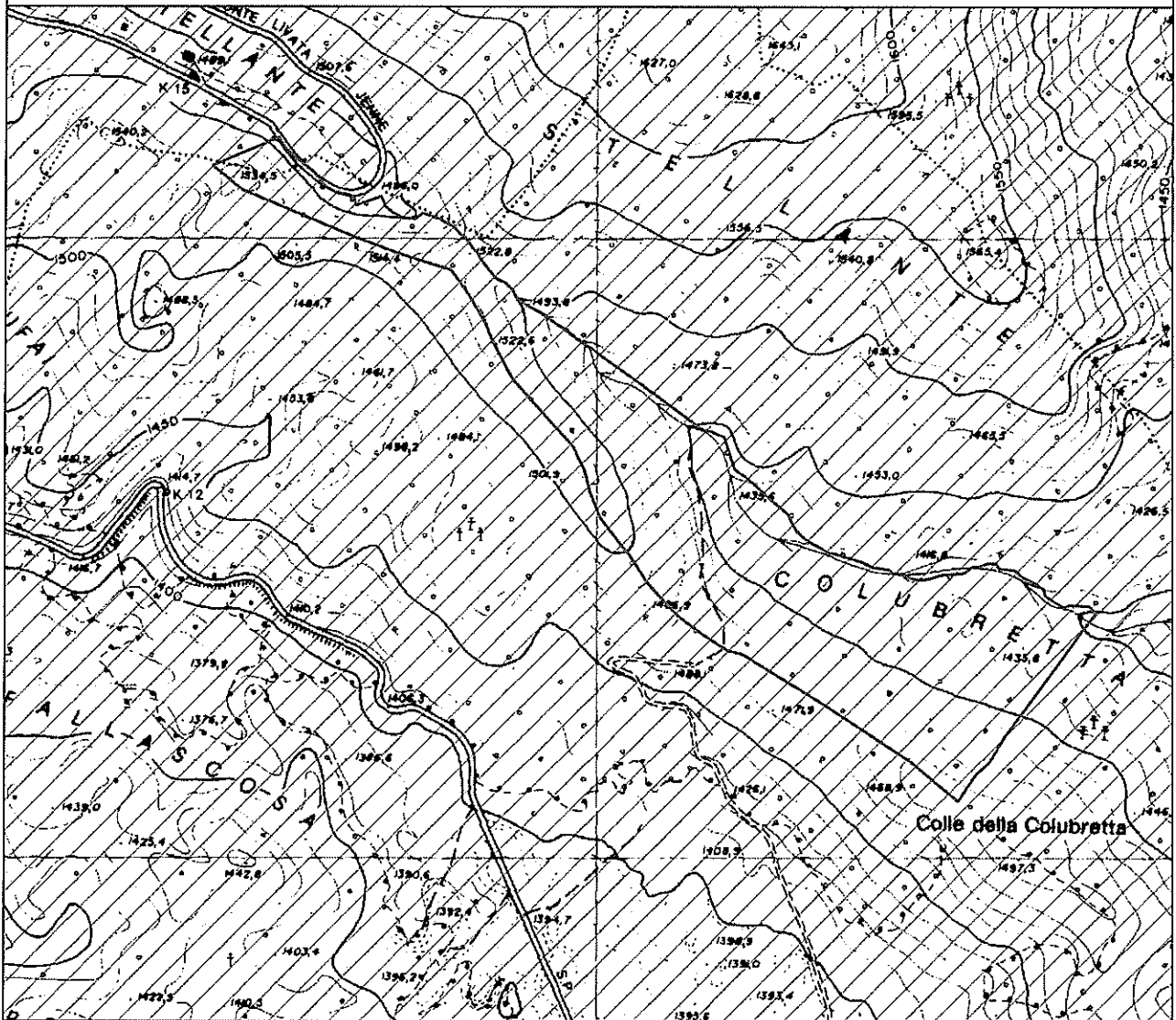
- Proprietà comunale non pianificata
- Viabilità**
- Strada forestale camionabile principale
- Strada forestale camionabile secondaria
- Strada forestale carrozzabile
- Pista forestale
- Sentiero o mulattiera

SCALA 1:10.000

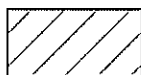
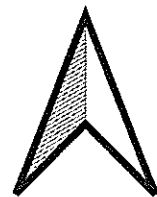


XIV.7 CARTOGRAFIA

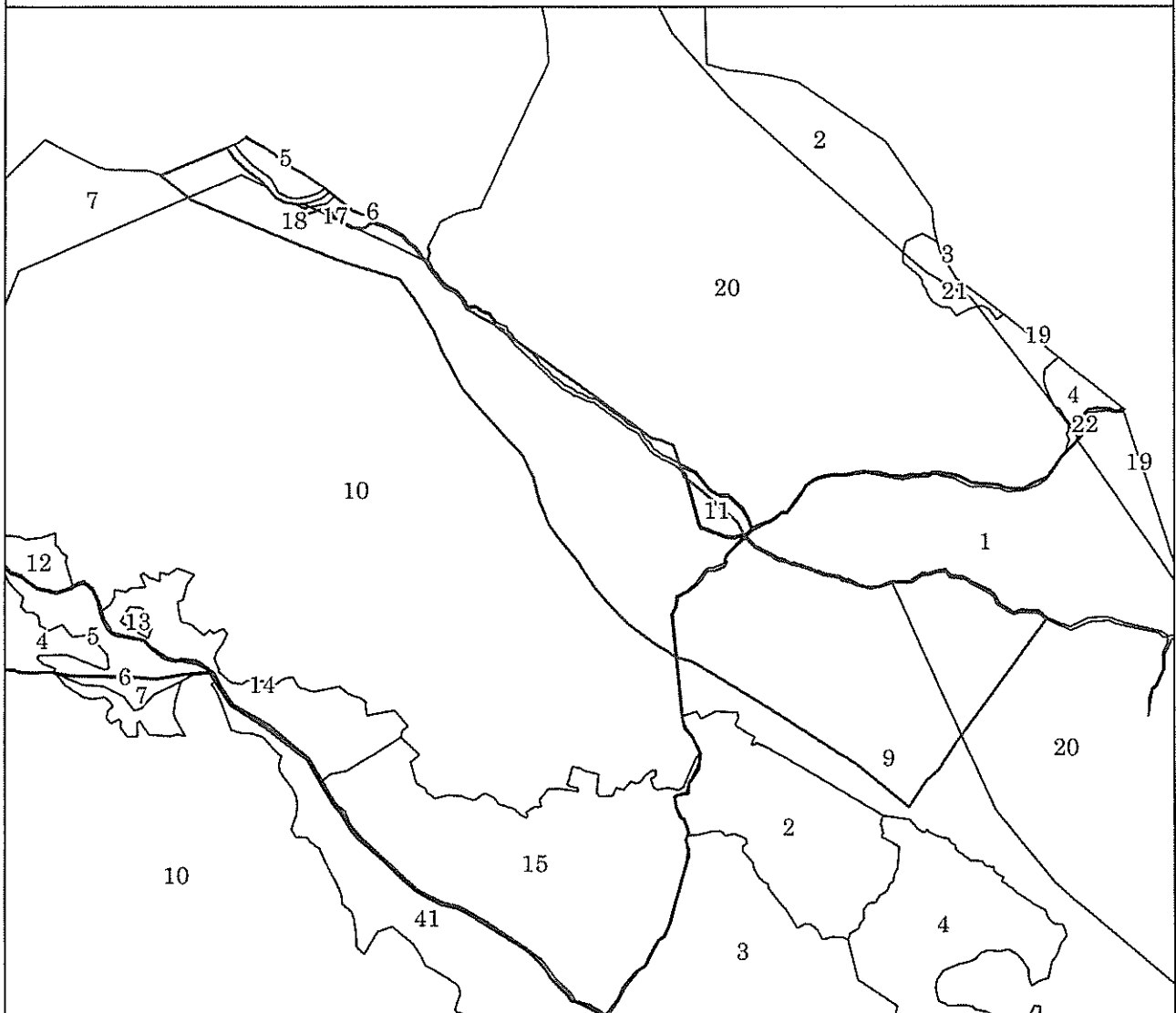


Carta Tecnica Regionale (C.T.R) sez. n. 376070**Legenda**

Limite area in esame;

Z.P.S. IT 6050008 "Monti Simbruini ed Ernici" -
Parco Naturale Regionale Monti Simbruini.**SCALA 1:10.000**

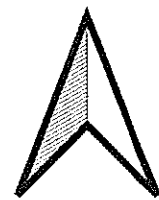
Catasto terreni comune di Jenne
F. 1 M.li 6/p-7/p-10/p-11/p-20/P – F. 2 M.li 9/p-20/p



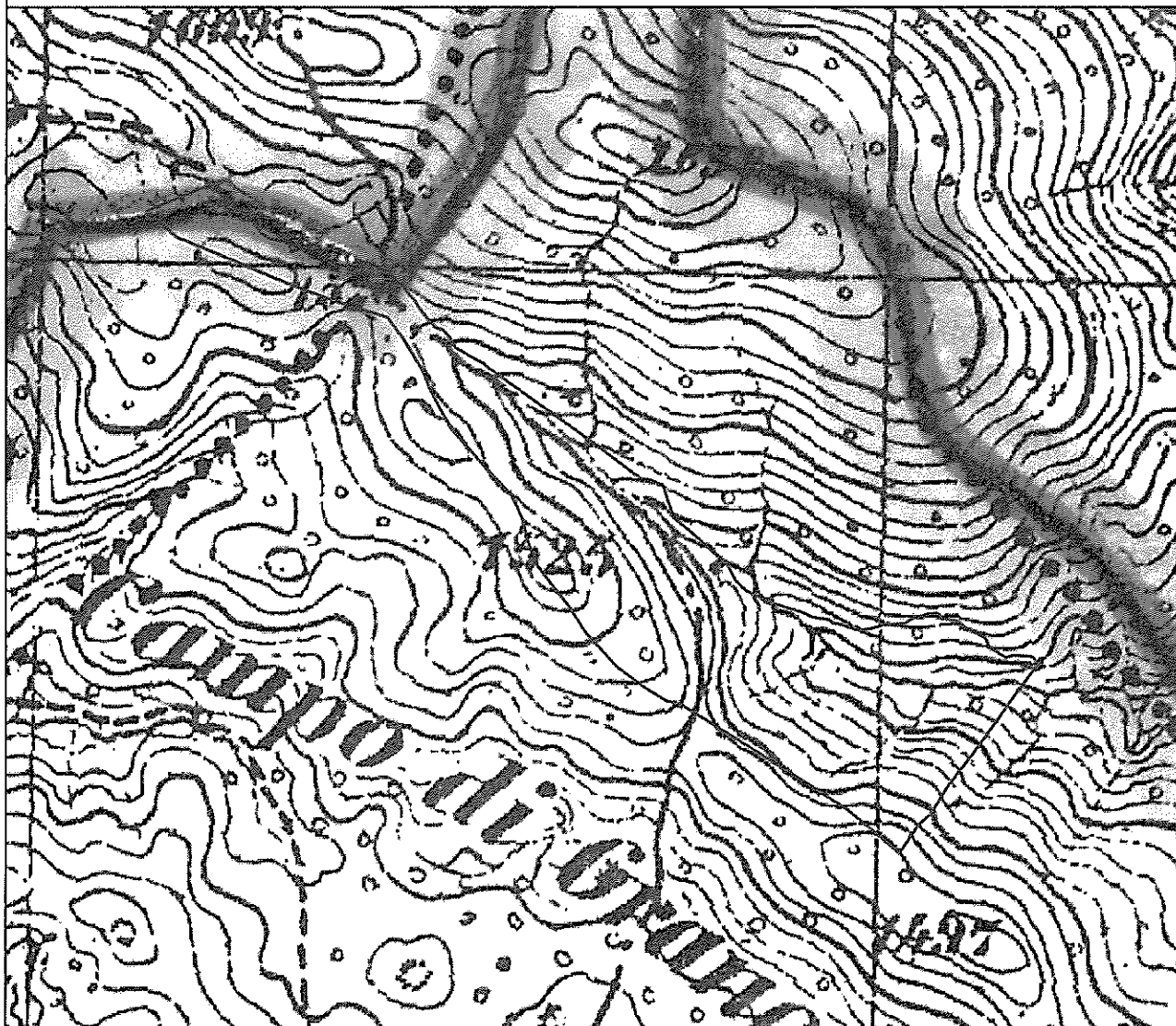
Legenda

- | | |
|---|-------------------------|
|  | Limite area in esame; |
|  | Limite Fogli Catastali; |
|  | Limite Mappali. |

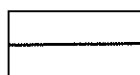
SCALA 1:10.000



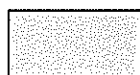
**VINCOLO IDROGEOLOGICO
(R.D.L. 3267/23)**



Legenda

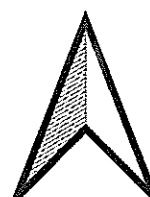


Limite area in esame;

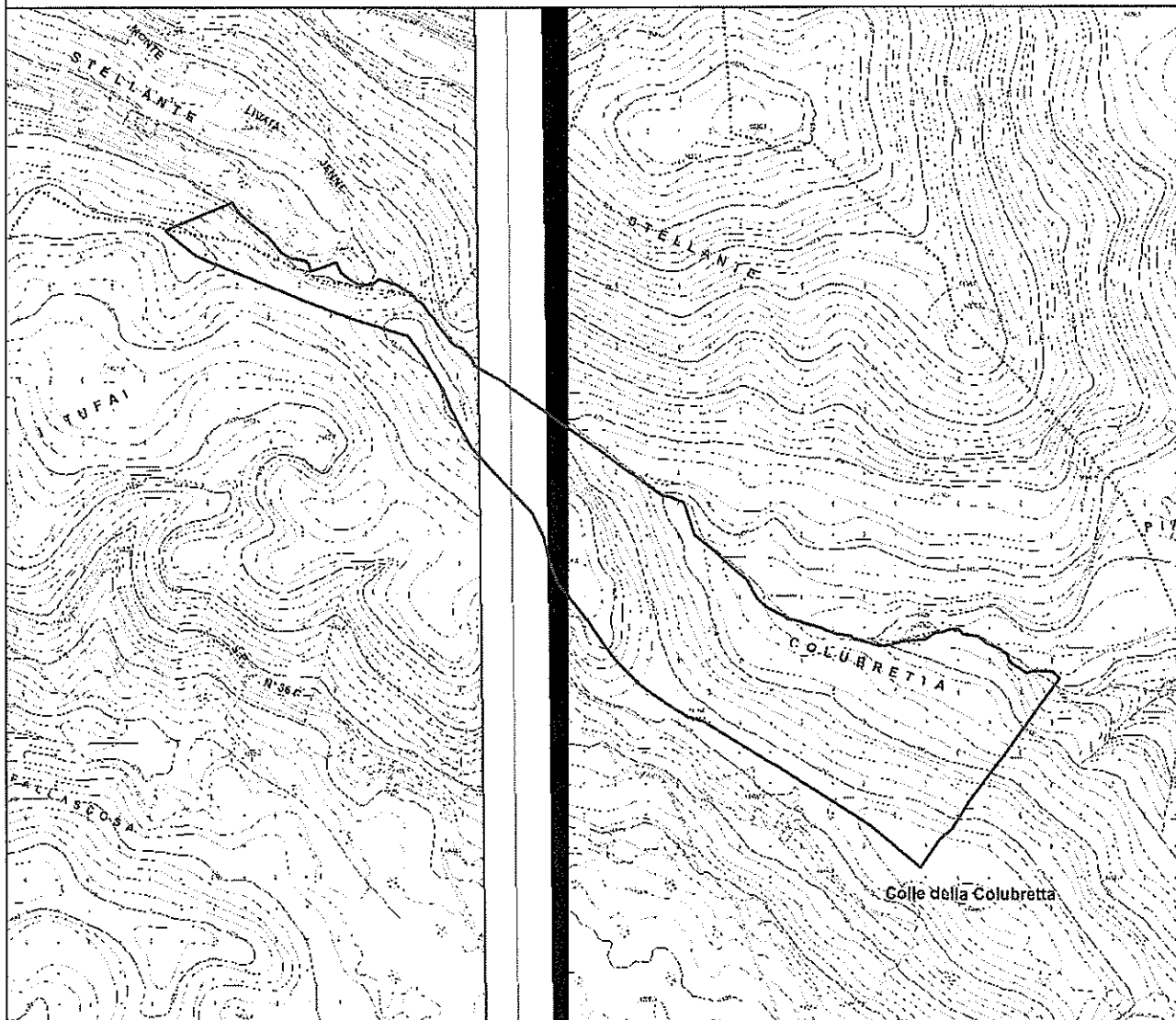


Limite proposto dal Vincolo Idrogeologico.

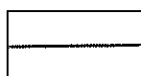
SCALA 1:10.000



Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Distretto dell'Appennino Centrale



Legenda

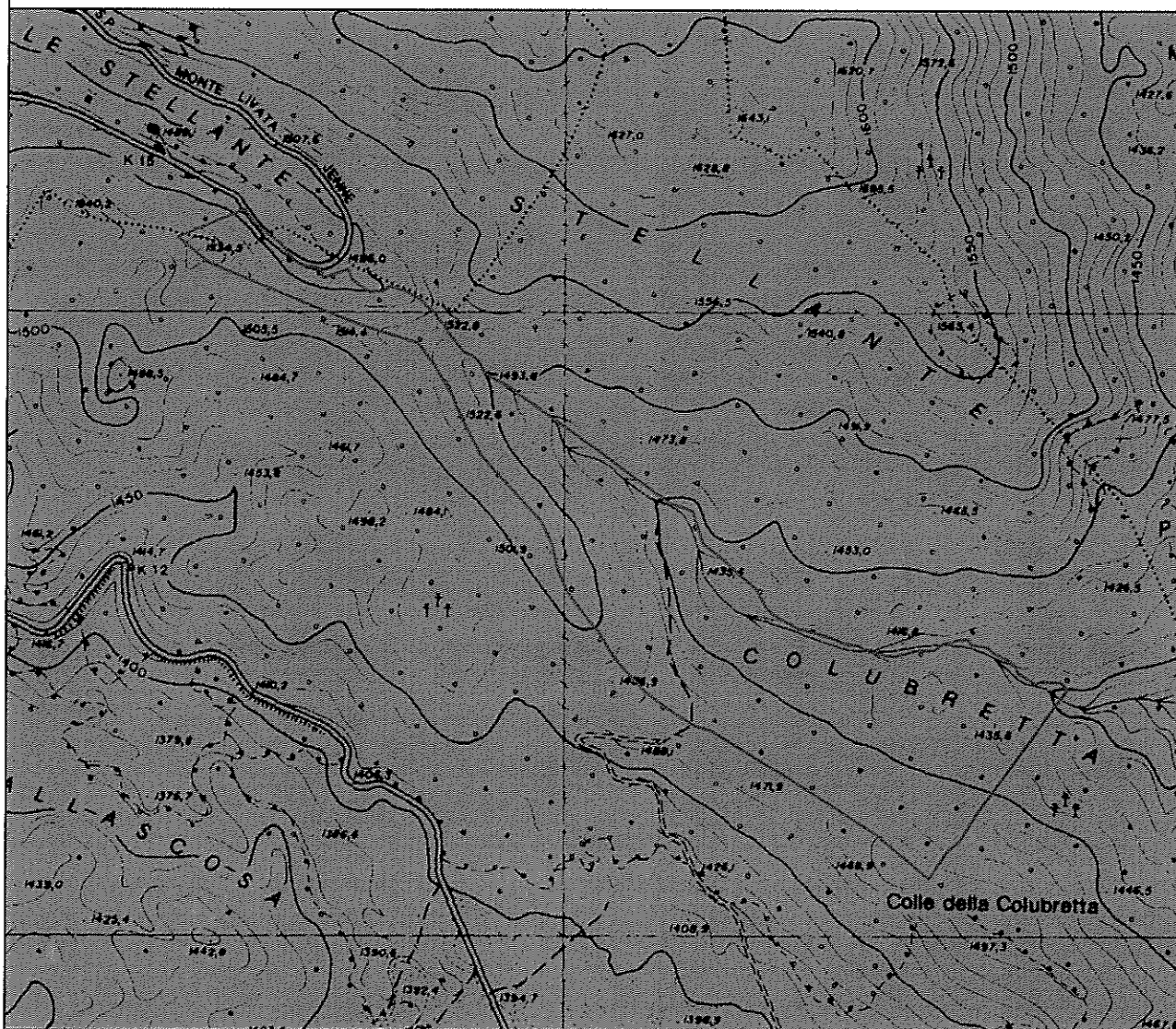


Limite area in esame.

SCALA 1:10.000



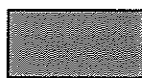
Piano Territoriale Paesistico Regionale - "Beni Paesaggistici"
Tav. A26 - Foglio 376



Legenda



Limite area in esame;

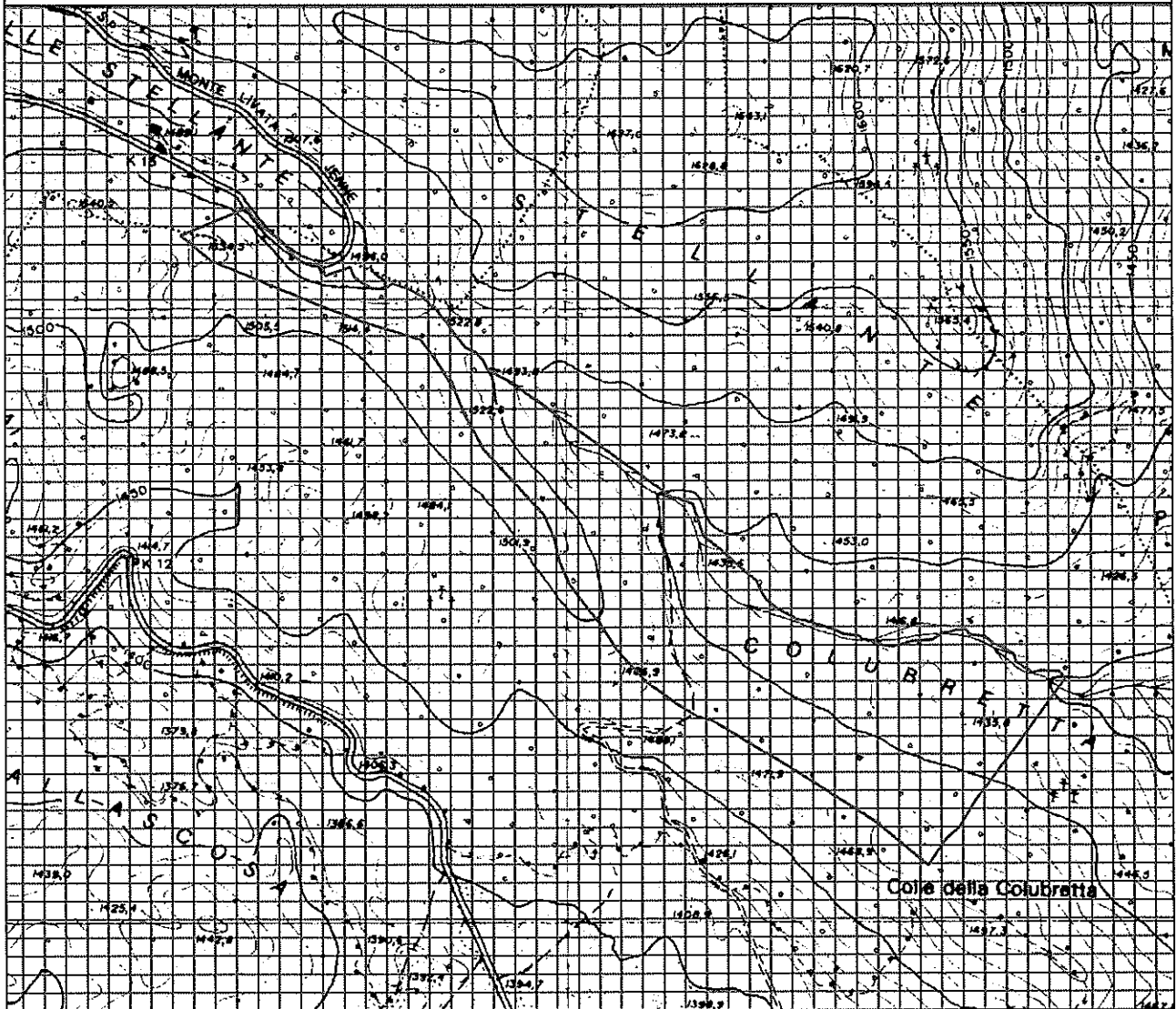


Paesaggio Naturale.

SCALA 1:10.000



Piano Territoriale Paesistico Regionale - "Beni Paesaggistici"
Tav. B26 - Foglio 376



Legenda



Limite area in esame;



Montagne sopra i 1200 metri;

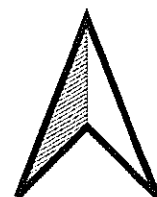


I parchi e le riserve nazionali o regionali;



I territori coperti da foreste e da boschi.

SCALA 1:10.000



COMUNE DI JENNE

(Provincia di Roma)

Taglio intercalare in fustaia coetaneiforme

(Art. 29 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e ss.mm.ii)

Diradamento di un popolamento coetaniforme di faggio sito in località Colubretta nel comune di Jenne PARTICELLA n. 7_1_A del PGAF

ELENCO DELLE TAVOLE

DOCUMENTO		COMUNE	PROVINCIA ROMA	REGIONE (USI CIVICI)	P.N.R. MONTI SIMBRUINI
TAV 1	RELAZIONE TECNICO ECONOMICA ILLUSTRATIVA – P.F. 7_1_A DEL PGAF	1	1	1	1
	DATI AREE DI SAGGIO DIMOSTRATIVE				
	PLANIMETRIA GENERALE E CARTOGRAFIE TEMATICHE				
TAV 2	CAPITOLATO D'ONERI	1	0	0	0

ALLEGATI

ALLEGATO IA - MODULO di RICHIESTA per INTERVENTI AGRO-FORESTALI	1	1	0	0
ALLEGATO II - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ	1	1	0	0
ALLEGATO III - Informativa sulla Privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016	1	1	0	0
ALLEGATO XII - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA IN MATERIA DI "USI CIVICI"	1	1	0	0
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA IN MATERIA DI VINCOLI	1	1	0	0
ISTANZA NULLA OSTA USI CIVICI	1	1	1	0
RICHIESTA NULLA OSTA FORESTALI – (ART. 28 L.R. N. 29/97)	1	1	0	1
DELIBERA APPROVAZIONE PROGETTO	1	1	1	1
DOCUMENTO LEGALE RAPPRESENTANTE	1	1	1	1

PROVINCIA DI ROMA

Servizio 3 "Geologico e difesa del suolo, protezione civile in ambito metropolitano"
Dipartimento VI "Pianificazione territoriale generale"
Città Metropolitana di Roma Capitale
Viale Giorgio Ribotta, n° 41/43 00144 Roma

REGIONE LAZIO

Dipartimento Economico e Occupazionale
Direzione Regionale Agricoltura
Area Diritti Collettivi
Via R.R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma

P.N.R. MONTI SIMBRUINI
Via dei Prati, 5, - 00020 Jenne
(RM)

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
COPIRE BY MUNICIPALITY

CA56483GL

COGNOME / SURNAME
PACCHIAROTTI
NOME / NAME
GIORGIO

LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
JENNE (RM) 23.06.1968

SESSO
SEX
M.

STAGURA
HEIGHT
180

MISSIONE / ASSUNTO
ASSIGNMENT
17.06.2020

FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE
Giorgio Pacchiarotti

CITTA' / COUNTRY
NATIONALITY
ITA

SCADENZA / EXPIRY
23.06.2030

245158

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI
FATHER AND MOTHER'S-TUTOR'S NAME

COEUS FISCALE
TAX CODE
PECGRG66H23E382X

ESTREMO ATTO DI NASCITA

INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA ROMA, 7 JENNE (RM)

6606231M3006232ITA

PACCHIAROTTI<<GIORGIO

